# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 47 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 16 FEBBRAIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## Note del giorno

Della seduta di ieri l'altro alla Camera inglese, la parte più interessante comunicata dalla *Stefani* è la dichiarazione del Ministro degli Esteri Balfour circa l'incontro in Svizzera fra un deputato inglese e l'ex-Ambasciatore d'Austria a Londra, sig. Mensdorff.

Avendo il deputato White, nel corso della discussione della risposta al discorso del Trono, accennato a questo incontro, non fortuito, e ad alcune condizioni di pace che sarebbero state proposte a Mensdorff, il Ministro Balfour non negò il fatto ma bensì l'interpretazione e le deduzioni del White. Il nemico, soggiunse Balfour, conosce la versione esatta più che non il White.

E poichè questi aveva deplorato tali tentativi di diplomazia segreta, ai quali attribuiva gran parte dell'attitudine aggressiva degli *junker* tedeschi nelle ultime settimane, il Ministro proclamò che White si ingannava completamente circa il carattere e la portata dell'incontro.

« White — concluse Balfour — sembra porre il principio che non bisogna mai tentare alcuno sforzo per istaccare un nemico da una coalizione con la quale si è in guerra. Rifiuto assolutamente di accettare tale dottrina, chè se, fosse possibile spezzare la coalizione, nessuno se ne compiacerebbe più di me ».

Da quanto precede, si ha quindi la conferma dei *pourparlers* in Svizzera, di cui si vociferava a fine dicembre e sui primi di gennaio in tutta l'Europa e le Americhe, nonchè l'Australia fedele alleata e combattente per l'Intesa.

Si ricava anche la persuasione che i *pourparlers* erano stati sollecitati dalla parte nemica, ma che se ne approfittò per tentare il distacco del membro austriaco dal massiccio corpo della coalizione teutono — magiaro — tartarica.

Riconosciamo in massima giusta la tesi del sig. Balfour, esser cioè sempre utile disgregare una coalizione sottraendole un pezzo forte. Dissentiamo però, come abbiamo dissentito dal Wilson, quando questi ed il Balfour credono di poter perseguire felicemente la tattica del distacco austriaco.

Mercoledì commentando le buone parole wilsoniane per il conte Czernin ci levammo appunto che con esse si tendeva evidentemente a dividere gli avversari.

Il discorso di Lloyd George ed il Messaggio di Wilson del gennaio, che con ragione allarmarono allora gl'italiani — oggi nuovamente rassicurati dopo il recente Convegno di Londra, le dichiarazioni dell'on. Orlando e gli accenni fatti ier l'altro dal Pr. Min. britannico — si spiegano adesso agevolmente con la tattica di cui si è discusso ora fra Balfour e White alla Camera dei Comuni.

## Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Parigi**, 15 — Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, riceve da Washington:

Si afferma che la Romania ha respinto l'*ultimatum* tedesco ed ha risposto di essere decisa a vincere o morire con gli alleati.

**Londra** 15 — Lloyd George, raffreddato, rimane in casa ma continua ad occuparsi degli affari dello Stato.

◆ (S) **Zurigo**, 15. Si ha da Vienna: La *Neue Freie Presse* ha da Berlino:

Kuehlmann parte domani per Bucarest, per iniziare negoziati di pace colla Romania. Le Delegazioni alleate che furono a Brest vi parteciperanno.

◆ (S) **Zurigo**, 15. Si ha da Vienna: Una nota ufficiosa dice: Confermandosi le notizie non ufficiali provenienti da Berlino circa una ripresa delle operazioni militari della Germania contro la Russia, questa deliberazione, circa la quale vi è pieno accordo tra gli alleati, non influirebbe sulla situazione dell'Austria-Ungheria.

◆ (S) **Londra**, 15. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il Ministro d'Olanda a Berlino consegnò il 12 febbraio al Governo tedesco una Nota, nella quale il Governo britannico avverte la Germania della sua decisione di esercitare rappresaglie, se gli ufficiali aviatori britannici capitano Scholz e tenente Wenley saranno costretti a scontare la condanna alla prigione, inflitta loro per aver gettato opuscoli nelle linee tedesche. Non si è ancora avuta risposta. Se le rappresaglie divenissero necessarie, comincieranno il 12 marzo, in conformità agli accordi conclusi all'Aja.

◆ (S) **Londra**, 15. — L'*Agenzia Reuter* è informata che in questi giorni è stata ricevuta a Londra la seguente notizia: Nello scorso luglio il figlio dell'ex-Sultano Murad si recò a Gerusalemme, ove fu ricevuto dal generale turco Djemal Pascià con tutti gli onori dovuti al suo rango di Principe reale. Poco dopo andò sul fronte di Bir Sheba e non si udì più parlare di lui. Gli ufficiali austriaci dichiarano che fu ucciso da una palla turca. Non fu mai pubblicato alcun comunicato, che accennasse alla sua morte.

### LA MORTE DI TAITU'

(S) **Londra**, 15 — L'*Agenzia Reuter* ha da Addis Abeba in data 12 corr. che l'ex-Imperatrice Taitù è morta.

Era moglie di Menelik, Re dello Scioa e più tardi Negus di Abissinia. Donna intelligente, scaltra, ambiziosa, Taitù prese facilmente il predominio sul Negus e lo spinse alla guerra con l'Italia. Morto Menelik ella conservò ancora una grande influenza sino agli ultimi avvenimenti etiopici.

### RUSSIA E IMPERI CENTRALI

(S) **Stoccolma**, 15 — Il Governo massimalista di Pietrogrado spiega nel seguente proclama le ragioni della smobilitazione dell'esercito:

— La Russia dichiara di porre termine alla guerra coi popoli tedesco, austriaco, bulgaro e turco, dal momento che gli *Junker* ed i capitalisti delle potenze centrali non vogliono concludere la pace coi proletari. Alla ripresa dei negoziati interrotti per tre giorni su desiderio espresso da Kuehlmann abbiamo potuto rendersi conto con assoluta certezza che l'imperialismo delle potenze centrali non vuole ad ogni costo liberare i popoli di cui si è impadronito. La rivoluzione russa la quale ha inscritto nella sua bandiera fra gli altri principii il diritto dei popoli a disporre di loro stessi, non può firmare una pace che costituisca una ingiuriosa negazione di questo diritto. Ora gli imperialisti delle potenze centrali hanno chiesto la firma immediata di una pace che abbandoni loro completamente i popoli in questione. Ciò costituisce una provocazione contro la rivoluzione russa, un colpo dato in pieno viso al proletariato del mondo intero. La delegazione russa di Brest Litovsk ha accettato la sfida; essa non può e non vuole curvarsi dinanzi all'imperialismo e a nome della rivoluzione russa e del proletariato del mondo intero dette il 10 corr. agli imperialisti a Brest-Litovsk una risposta in questo senso.

### IL CONVEGNO DEI SOCIALISTI DELL'INTESA.

(S) **Parigi**, 15. — Il *Matin* ha da Londra che una deputazione del partito operaio britannico si è recata a Parigi per discutere gli scopi di guerra coi partiti socialisti di Francia, Belgio e Italia, prima della Conferenza laburista interalleata del 20 corrente.

## Parlamenti esteri

### GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 14. — (*Camera dei Comuni*) — Un deputato domanda se sia stata presa qualche misura per rispondere all'appello della Croce Rossa chiedente che i gas venefici non fossero più impiegati in questa guerra e se il Governo è disposto a concludere un accordo in proposito cogli altri stati belligeranti.

*Cecil* (*Sottosegr. di Stato per gli Esteri*), risponde: Non ho ancora ricevuto l'appello della Croce Rossa. Il Governo britannico si propone di consultare i suoi alleati per una azione concorde in proposito. Non posso dunque fare una dichiarazione in questo momento.

*Bonar Law* dichiara che fino alla settimana passata le domande di Buoni nazionali raggiungevano un totale di circa 232 milioni di sterline. Ho adottato questo sistema di prestito continuo in sostituzione della emissione di un prestito ed ho tutta la speranza che esso avrà successo.

Rispondendo ad un deputato, che domanda se il Governo ha qualche informazione sull'interpretazione data dalla Germania all'espressione « Libertà dei mari » *Lord Cecil* dice: La dichiarazione più recente in proposito sulla quale è stata richiamata la mia attenzione emana dal conte Reventlow. In un un discorso pronunciato in una riunione pubblica a Berlino nel marzo 1917 interpretò così questa espressione: « Come noi tedeschi interpretiamo la libertà dei mari? Noi non intendiamo naturalmente con essa il libero uso del mare che è privilegio comune a tutte le nazioni in tempo di pace nè il diritto di accesso alle grandi vie del commercio internazionale. Questo genere di libertà dei mari noi possedevamo prima della guerra. Intendiamo con questa dottrina che la Germania deve possedere territori marittimi e basi navali tali che se la guerra scoppiasse nuovamente essa possa trovarsi in grado mercè la preparazione della sua marina di assicurare a se stessa una ragionevole predominio nei mari. Noi desideriamo per la nostra marina un trampolino che ci dia modo di dominare i mari e di avere la libertà dei mari durante una guerra. Il possesso inalienabile del litorale belga è dunque questione di vita o di morte per noi. E' triste colui che rinunciasse a questo litorale a favore dell'Inghilterra. Il nostro scopo deve essere non soltanto di conservare ciò che le nostre armi hanno conquistato su questo litorale ma presto o tardi di estendere il nostro dominio alla costa del Passo di Calais.

*Cecil* aggiunge: E' evidente che l'espressione « libertà dei mari » ha un ben diverso significato ovunque altrove sia pronunciata (*Applausi*). Cecil allude alle dichiarazioni di Lloyd George e di Wilson.

Si approva l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

### LA MANCATA RISPOSTA AL PAPA.

(S) **Londra**, 14 — Alla Camera dei Comuni, durante la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del Trono, *Mc. Kean* (irlandese indipend.) critica il governo perchè non rispose particolareggiatamente alla nota del Papa relativa alla pace. Egli giudica ciò come una mancanza di rispetto al Papa e dice che un tal fatto fu dovuto alla esistenza del trattato segreto con l'Italia, trattato di cui a Pietrogrado sono state rese pubbliche le condizioni.

*Robert Cecil* (Sottosegr. di Stato per gli esteri), smentisce categoricamente che vi sia stata mancanza di rispetto verso il Pontefice e che vi sia stata qualsiasi intenzione di mancare di rispetto nell'atto del governo di non aver inviato altra risposta all'infuori dell'accusa di ricevimento.

Smentisce pure che l'esistenza del trattato con l'Italia abbia in qualche modo influito nella decisione di non inviare al Papa una risposta particolareggiata. Tale decisione è stata basata invece sul sentimento che niente di utile poteva essere aggiunto alla risposta di Wilson.

Robert Cecil continua rendendo un caloroso omaggio all'aiuto dato dal Pontefice in varie questioni che riguardano la guerra. Dichiara che l'articolo del trattato con l'Italia stipulava che se questa avesse fatto obbiezione a che il Papa inviasse il proprio rappresentante al Congresso della Pace, l'Inghilterra avrebbe appoggiato tale obbiezione. Tutto si limita a questo, non vi è niente altro nel trattato, e ciò equivale a niente perchè la conferenza della pace si terrà tra i belligeranti ed essi soltanto avranno diritto di parteciparvi.

Dunque l'art. 15 esiste, ma, come dicemmo nel *Popolo Romano* di ieri, non ha più valore dal momento in cui la pace sarà trattata soltanto fra i belligeranti.

## ARMI ED ARMATI

### RICOMPENSE AL VALOR MILITARE.

**Per la campagna 1915-1918.**

MEDAGLIA D'ORO

Edeli cav. Carlo, da Verona, magg. artigl. camp. — Capo degli osservatori d'artiglieria della 3ª armata era solito superare ogni limite di sacrificio e di ardimento, sia nell'assolvere i suoi particolari compiti, sia nel partecipare, di propria iniziativa, alle azioni di fanteria, fante tra i fanti, compagno incomparabile tra inferiori ed uguali, animatore di uomini e di masse. Tre volte ferito, tre volte decorato di medaglia d'argento al valor militare, encomiato solennemente una volta per altre ricompense proposto, per merito di guerra assunto in età giovanissima al grado di maggiore era vivacissimo, forte, generoso. La morte, afidata e sprezzata in trenta mesi di fulgide prove, nel giorno di S. Barbara, durante un'azione spezzava la sua giovinezza, simbolo di leggendario eroismo — Carso, ottobre 1915; Piave, 4 dicembre 1917.

Turba cav. Euclide, da Palermo, colonn. brigadiere comand. di brigata.

Incaricato della difesa di un'importante località montana, seppe, con fede di apostolo e volontà incrollabile, infondere nelle scarse ed esauste truppe ai suoi ordini tanta virtù di resistenza da costringere il nemico stesso all'ammirazione. Primo fra i primi nei contrattacchi, calmo, sorridente, spirante forza in ogni gesto ed in ogni parola, riuscì con pochi a ricacciare, contrattaccando cinque volte, il soverchiante nemico. Ferito a morte, la sua ultima parola e il suo ultimo gesto furono per additare ai suoi il dovere ed il nemico — Monte Castelgomberto, 23 novembre 1917.

## La questione del tonnellaggio

Il corrispondente romano del *Caffaro* di Genova ha avuto un'intervista col Sottosegretario ai Trasporti on. Giacomo Reggio, il quale ha dichiarato che le sue idee sono anche quelle del Ministro senatore Bianchi, col quale egli si trova d'accordo nel modo più completo.

Dopo aver dimostrato come durante la guerra vengono superate le molteplici difficoltà nelle quali si svolgono i trasporti terrestri e marittimi, dopo avere dichiarato che le Ferrovie corrisposero perfettamente, non solo ai bisogni dell'esercito e della marina, ma anche ai trasporti relativi alla vita civile, l'on. Reggio ha accennato alle conseguenze derivanti dalla deficienza del carbone e del materiale di trazione. La crisi del carbone, che si è venuta man mano accentuando dal luglio 1917, ha obbligato l'azienda ferroviaria a ridurre non solo il numero dei treni viaggiatori, per modo che ora questi hanno una percorrenza giornaliera di circa un terzo di quella antecedente la guerra, ma bensì anco quello dei treni merci, facendo sì che tutti i treni rimasti dovessero avere il massimo carico.

Il Sottosegretario ai Trasporti ha avuto parole di plauso per il personale ferroviario, il quale si è comportato, senza eccezioni e costantemente, come meglio non si poteva desiderare.

Circa ai servizi della marina mercantile italiana l'on. Reggio ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La marina mercantile italiana innanzi alla guerra bastava appena all'importazione di un quinto delle materie che l'Italia doveva ricevere da oltre mare. Oggi a causa delle perdite per accidenti e siluramenti, è ridotta a circa una metà del suo effettivo prima della guerra. Tutto il naviglio da trasporto italiano è ora requisito e controllato dallo Stato.

Benchè gli armatori lamentino che i compensi che ricevono per requisizioni e gli indennizzi loro assegnati in caso di perdita non siano sufficienti, tuttavia non si può dire che si abbia avuto una resistenza passiva all'impiego del naviglio nei viaggi ordinati dal Ministero dei Trasporti. Il Governo sta ora esaminando se tali compensi e indennizzi siano da rivedersi affinchè i proprietari delle navi requisite abbiano un trattamento che non dia motivo a giustificate rimostranze.

Gli equipaggi dimostrano sempre la maggior buona volontà del navigare attraverso zone pericolose. Appunto perciò il Governo ritenne nel settembre 1917 di dover emanare disposizioni per migliorarne il trattamento economico. Anche ai marinai della sua flotta, come ai suoi soldati e ai suoi ferrovieri, l'Italia deve essere riconoscente.

Il naviglio italiano, che era già insufficiente innanzi della guerra, venne rinforzato da navi germaniche e austriache sequestrate. Tenuto conto delle perdite subite la potenzialità totale del naviglio disponibile è ridotta attualmente a meno di due terzi di quella che si aveva prima dell'inizio della guerra. Occorre dunque fare ogni sforzo per aumentare il nostro tonnellaggio. Dobbiamo provvedervi con ferma volontà spingendo innanzi tutto nazionalmente le costruzioni dei nostri cantieri e ricorrendo anche, se e quando sia necessario e possibile, ad acquisti dall'estero. Dobbiamo fare intervenire l'azione propulsiva ed integratrice del Governo nella formazione di una flotta mercantile nazionale che soddisfi esaurientemente ai nostri traffici marittimi e ci conduca al posto che ci spetta fra le marine mondiali.

L'on. Reggio ha fornito poi alcune informazioni sull'aiuto dato dagli alleati. L'Inghilterra ci fornisce la maggior parte del naviglio che serve ai nostri bisogni con noleggi e con trasporti assegnati viaggio per viaggio, di navi inglesi e di navi neutrali disponibili. L'assegno agli alleati è fatto da un Comitato interalleato, che ripartisce poi il naviglio disponibile agli Stati in ragione dei bisogni e della relativa urgenza.

Nel 1917 oltre l'ottanta per cento delle merci ricevute dall'Italia per mare furono portate da navi di nazionalità prevalentemente inglese e in minor misura da navi di nazioni neutrali. Dagli Stati Uniti d'America abbiamo avuto qualche nave. Altre navi essi si propongono di darci quando le loro disponibilità lo consentano.

Richiesto come operano i mezzi a protezione dei siluramenti affidati alla marina da guerra italiana in confronto a quelli degli esteri, l'on. Reggio, rispose come sia opportuno il massimo riserbo su questo argomento. Egli potè però affermare che i mezzi di protezione adottati dalla marina italiana sono stati in gran parte adottati anche dalle altre marine.

Ciò che prova, meglio di ogni illustrazione dimostrativa, la loro praticità ed efficacia.

L'ultima parte dell'intervista è dedicata alla esposizione dei criteri e dei provvedimenti che si intravedono necessari per i trasporti ferroviari e marittimi per il dopo guerra.

## Economia e Finanza

### NUOVO PRESTITO DI GUERRA

Dal 15 genn. è stata aperta la sottoscrizione al nuovo prestito di guerra, Consolidato 5 % — netto da imposte presenti e future — emesso al prezzo di L. 86,50 per ogni 100 lire di valore nominale.

Sottoscrivendo si fa un ottimo affare, perchè si impiega il danaro a 5,78 per cento l'anno, e si compie opera assolutamente doverosa verso la Patria.

***

Gli ufficiali del V Corpo di armata con patriottismo degno di encomio e di particolare menzione hanno partecipato alla sottoscrizione al Prestito della vittoria, per circa un milione mediante le combinazioni assicurative cui è stato autorizzato l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, con decreto luogotenenziale 10 gennaio n. 53.

L'atto nobilissimo di questi ufficiali dell'esercito combattente che pure servendo la Patria con le armi, intendono il dovere di prestare ad essa anche il loro aiuto finanziario, costituirà certo un esempio efficacissimo per tutti gli altri cittadini che non condividono le fatiche e i pericoli della guerra.



# PARLAMENTO NAZIONALE

## Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. **Morelli-Gualtierotti** — Ore 14.

**Amici G.** (*Segretario*), legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Speranza**, dichiara che se ieri fosse stato presente si sarebbe astenuto dalla votazione nominale sulla domanda di autorizzazione a procedere contro De Giovanni.

(*Il processo verbale è approvato*)

### RINGRAZIAMENTI PER COMMEMORAZIONI

**Presidente**, comunica i ringraziamenti del R. Commissario di Lecce, del Sindaco di Borgomanero e delle famiglie Fazzi, Rubichi e Moneta-Caglio per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

### AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE.

**Presidente**, annunzia una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Toscano per ingiurie e diffamazioni a mezzo della stampa.

### INTERROGAZIONI.

**Bonicelli** (*Int.*) all'on. De Capitani dichiara che il Governo non ha creduto di vietare gli spettacoli di varietà per non sopprimere una forma lecita di onesto svago. Ha però dato rigorose istruzioni alle autorità di pubblica sicurezza affinchè i programmi di quegli spettacoli siano mantenuti in limiti tali da non offendere il pubblico sentimento.

**De Capitani**, afferma che in un'ora così grave per la nazione il sentimento pubblico avrebbe plaudito al divieto di tali spettacoli, la cui frivolezza è in stridente contrasto con la gravità dell'ora presente.

**Morpurgo** (*Industria*), all'on. Abisso dichiara che l'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni esiste già per i pescatori entro determinati limiti che non si differenziano da quelli stabiliti per altre categorie di lavoratori.

Nell'occasione di una riforma della legge potrà studiarsi la convenienza di dare maggiore estensione all'obbligo stesso.

**Abisso**, segnala le altissime e reali benemerenze della classe dei pescatori ed insiste perchè si esplichi a loro riguardo pronta e fattiva la sollecitudine dello Stato.

**Bonicelli** (*Interno*), all'on. Monti-Guarnieri, riferendosi alla risposta testè data all'on. De Capitani, assicura che il Ministero dell'interno ha dato severe istruzioni alle autorità locali perchè nei programmi dei pubblici spettacoli non vi sia nulla che contrasti col patriottico sentimento della nostra popolazione.

**Monti-Guarnieri**, raccomanda vivamente che, durante il periodo di guerra, nei luoghi di pubblico ritrovo, sia rigorosamente vietata qualsiasi rappresentazione drammatica e specialmente cinematografica, che non sia inspirata a sensi di moralità e di patriottismo.

**De Vito** (*Sottosegr. di Stato*), dichiara all'on. Pala che secondo i risultati dell'inchiesta lo scontro ferroviario presso la stazione di Oschiri avvenne perchè non erano stati fatti a tempo i segnali necessari.

Per ciò che riguarda in genere l'andamento delle linee della Sardegna riconosce che quel personale adempie diligentemente ai suoi doveri; esso però trovasi ridotto in assai scarso numero e questo non può non avere ripercussione sulla regolarità del servizio.

Su ciò influiscono anche altre cause d'ordine molto complesso sulle quali come sulla questione del riscatto di quelle linee non ritiene di poter discutere in sede d'interrogazione. (*Approvazioni*).

**Pala** lamenta il persistente e sempre più grave disservizio delle linee delle Ferrovie Reali Sarde di cui lo scontro di Oschiri è uno dei tanti dolorosi episodi.

Afferma che quella Compagnia non adempie ai suoi obblighi e non esegue gli ordini del Governo ed invoca energici e risolutivi provvedimenti.

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE.

**Presidente** legge le conclusioni della Commissione sulle domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Toscano imputato di due contravvenzioni dell'art. 1 della legge 7 luglio 1910, e sette diffamazioni.

La Commissione propone accogliere la domanda per le contravvenzioni (*la Camera approva*) e respingerla per le diffamazioni.

**Monti-Guarnieri** è contrario a queste conclusioni ritenendo che l'autorizzazione a procedere debba concedersi anche per le querele di ingiurie e diffamazione.

Esorta la Camera a concedere l'autorizzazione affermando col suo voto che anche i deputati debbono rispondere di tutti i loro atti dinanzi alla giustizia del Paese. (*Approvazioni*).

**Valignani** (*relatore*) osserva che le immunità parlamentari esistono e che perciò doveva la Commissione nei limiti di esse esaminare se le domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Toscano dovessero o meno accogliersi.

Tale compito la Commissione ha assolto diligentemente ed imparzialmente sulla base degli atti allegati a detta domanda convincendosi che con queste querele s'intende colpire l'on. Toscano per animosità politica.

Risponde alle obiezioni mosse dal precedente oratore ed invita la Camera ad approvare le conclusioni della Commissione.

**Camerasi** (*della Commissione*) votò a malincuore le conclusioni della Commissione; ma si indusse a farlo perchè con queste querele si tende in sostanza a colpire indirettamente il direttore del giornale, perchè tale e ciò contro i principi accettati dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

**Ferri Giacomo** afferma che l'on. Toscano, direttore del giornale, aveva il dovere di dichiarare chi fosse l'autore degli articoli incriminati.

**Modigliani** voterà coi suoi amici la proposta dell'on. Monti-Guarnieri, pur facendo ampie riserve su parte delle considerazioni da lui svolte. Rivela che anche il querelato desidera che il procedimento abbia il suo corso.

**Sacchi** (*Giustizia*) dichiara che il Governo si astiene.

**Presidente** pone a partito la proposta dell'on. Monti-Guarnieri perchè l'autorizzazione a procedere sia concessa per tutte e sette le domande comprese quelle per diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa.

(*La Camera approva*).

**Presidente**, legge la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Giovanni per contravvenzione all'art. 3 del R. D. 23 maggio 1915 n. 674 sulle pubbliche riunioni.

Avverte che su questa domanda come su quelle che seguiranno le Commissioni non hanno presentato relazione.

**Turati** (*della Commissione*) dichiara che la Commissione aveva ad unanimità deliberato di proporre alla Camera di negare l'autorizzazione.

La relazione poi non fu presentata perchè il relatore fu chiamato a far parte del Ministero.

Ma la denuncia si presenta senza fondamento.

Lamenta il disposto dell'art. 3 del R. D. 23 maggio 1915 che si presta facilmente ad arbitrii (*Approvazioni dall'Estrema*).

**Marchesano**, crede che il ragionamento dell'on. Turati rispecchi la tendenza di convertire l'istituto di autorizzazione a procedere in un foro privilegiato per i deputati.

Nel caso speciale, poi, contrariamente a quanto ha affermato l'on. Turati ritiene che sia escluso ogni sospetto di persecuzione politica.

E quindi poichè la Camera non può entrare nel merito ed apprezzare le prove, usurpando quello che è compito esclusivo del magistrato propone che sia concessa l'autorizzazione a procedere. (*Approvazioni*).

**Turati**, non ha voluto discutere il merito dell'imputazione; però sotto la forma della contravvenzione si vuole colpire De Giovanni per quello che ha detto.

**Camerasi**, lamenta che la domanda di autorizzazione a procedere venga dinanzi alla Camera senza relazione.

Voterà ad ogni modo la proposta Marchesano convinto che la Camera non debba sostituire in merito il suo giudizio a quello del magistrato ogni qualvolta il sospetto di persecuzione sia escluso. (*Commenti*).

**Falcioni**, perchè il deputato sia posto in condizione di esprimere il proprio voto con piena conoscenza della questione propone che la discussione sia sospesa fino a che la Commissione abbia presentato la propria relazione.

**Presidente**, avverte che dopo un mese dalla presentazione e nel caso presente ne sono decorsi ben sette e la domanda di autorizzazione a procedere può essere sottoposta al voto della Camera anche senza relazione; e ciò per espressa disposizione del regolamento.

**Modigliani**, è contrario alla sospensiva; la Camera ha elementi sufficienti per pronunziarsi.

**Galasia**, dichiara che egli ed i suoi amici accettano la proposta sospensiva dell'on. Falcioni.

**Presidente**, annunzia che l'on. Falcioni ha proposto il rinvio degli atti alla Commissione perchè riferisca nei termini dell'art. 75 del Regolamento.

Pone a partito questa proposta.

La Camera approva.

**Presidente** legge la domanda di autorizzazione a procedere contro De Felice-Giuffrida per diffamazione continuata e ingiurie pubbliche continuate a mezzo della stampa.

**Sanarelli** (*Relatore*) dice che l'on. De Felice-Giuffrida ha dichiarato che avendo alla sua volta querelato il querelante desidera che l'autorizzazione sia concessa. E in questo senso è la proposta della Commissione.

La Camera approva.

Legge infine le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Vigna per contravvenzione all'art. 3 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 674.

La Commissione propone che l'autorizzazione sia negata e la Camera conferma.

**Presidenza MARCORA.**

Si riprende la discussione sulle

### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO.

**Medici del Vascello** esordisce col dire che la Camera per mantenersi nel campo della realtà deve integrare l'opera del Governo estendendo lo studio e l'opera alle esigenze che l'Italia reclama per essere posta in grado di sfruttare i sacrifici di sangue e di danari, di resistere e di vincere.

Indica i problemi del dopo-guerra; riforma dell'educazione nazionale come civismo, come cultura, come tecnica di produzione, di lavoro e di commercio; tutela del nostro mercato interno e sviluppo organico della nostra esportazione; sfruttamento del latifondo. E conclude:

Il tempo è prezioso e tutti debbono dare opera perchè lo scopo venga raggiunto interamente. (*Approvazioni*).

**Tovini** presenta quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta che per conseguire un uguale orientamento della politica popolare dell'Intesa occorra abbandonare ogni ingiustificata diffidenza verso le organizzazioni di classe; promuovere risolutamente la riforma della legislazione sociale e facilitare lo scambio di vedute fra le organizzazioni proletarie dei paesi interalleati chiamandole così a collaborare nelle forme più opportune per il raggiungimento di una pace giusta, durevole e democratica; passa all'ordine del giorno ».

Nella nuova confederazione italiana dei lavoratori, si contano già oltre 100.000 tesserati. Trascuriamo le cooperative di credito popolare (Casse Rurali) che oltrepassano i 200.000 soci. Sono tutte organizzazioni sul cui patriottismo nessuno può sollevare dei dubbi.

E ciò senza ricordare come la Federazione nazionale delle Casse rurali, è riuscita a far sottoscrivere ai più modesti agricoltori d'Italia, oltre 10 milioni nel Prestito Nazionale, il che ha un grande significato per chi conosce la psicologia del nostro contadino.

Ebbene lo Stato tratta ancora queste vive e fiorenti forze popolari come quantità trascurabili, che a grande stento e per vie traverse, riescono ad ottenere cittadinanza nelle commissioni elaboratrici di disegni di legge e di regolamenti sociali.

L'oratore ricorda il gesto di Lloyd George, che discute di guerra e di pace coi lavoratori.

L'oratore parla del movimento che viene dalle organizzazioni popolari per fissare le giuste basi di una pace giusta e democratica.

Per quanto riguarda l'Italia, vi si legge testualmente questa proposizione che sembra in accordo col programma enunciato dal Presidente del Consiglio.

L'oratore nota come nel programma non vi sia nulla che possa nascondere un pericolo per l'ordine politico e l'ordine economico.

Nell'ultimo congresso di Nottingham — conclude l'oratore — i delegati delle Trade Unions e del Labour-Party votarono la proposta di elevare a Londra come monumento commemorativo alla memoria dei lavoratori organizzati caduti in guerra un vasto edificio, una grande casa del popolo, che dovrebbe divenire la sede del Parlamento del lavoro, di tutto l'Impero britannico. Ebbene se in Italia i partiti operai tutti i partiti operai si accordassero in un'uguale proposta, quasi ad esprimere che sopra le varie tendenze vi ha un interesse supremo e dominante i partiti, quello dell'umanità lavoratrice, mi augurerei che si potesse ricordare la politica del Governo italiano in questo ultimo tremendo periodo della guerra, la politica vostra, on. Presidente del Consiglio, come una coraggiosa politica di pacificazione, di concordia e di elevazione sociale. (*Approvazioni*).

Labriola svolge lungamente il suo ordine del giorno:

« La Camera considerando che ai fini generali dell'Intesa conviene la riorganizzazione del popolo russo; esprimendo il desiderio della ripresa delle relazioni ufficiali col Governo della Repubblica russa; passa all'ordine del giorno ».

Quindi la seduta è tolta.

# Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 15 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decr. Luogot. che autorizza di esonerare da ogni tassa spettante alle ferrovie dello Stato, dai dazi doganali e interni di consumo, nonchè dalla tassa di concessione governativa, i doni ed i soccorsi in natura destinati agli internati civili italiani all'estero, e a quelli di nazionalità nemica che si trovano nel Regno.

Id. id. col quale sono apportate variazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della Guerra e delle Armi e Munizioni, per l'eserc. fin. 1917-1918.

Id. id. che aumenta le assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della Guerra e delle Armi e Munizioni per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. con cui si ordina l'inizio delle operazioni di leva sui giovani nati nell'anno 1900, escludendosi l'applicazione dell'art. 119 del testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. Decr. 24 dicembre 1911.

Id. id. che istituisce durante la guerra, un Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, determinandone le attribuzioni.

NEI MINISTERI

**Corte dei Conti.** Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sez. IV.

**Min. dell'Interno.** Dir. gen. della Sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 28 gennaio al 3 febbraio 1918.

# Bollettino Militare

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

*Ten. di compl. di cav. nominato tenente in servizio attivo permanente:*

S. A. R. Umberto Di Savoia-Aosta conte di Salemi, regg. cavallegg. Treviso trasf. nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente dal 14 maggio 1917.

*Tenente di compl. del genio nominato in servizio attivo permanente:*

Bevilacqua Igino, ten. battaglione squadriglie aviatori trasf. nel ruolo degli effettivi dal 12 novembre 1917 e destinato 1° genio (comandato battaglione squadriglie aviatori).

*Tenente di M. T. promosso capitano*

Magrini Igino, regg. lancieri Milano distacc. Venezia.

*Tenente di M. T. artiglieria promosso capitano:*

Tamodei Cesare, 30 camp. distr. Bologna.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Marini cav. Pietro ten. gen. comand. terr. Corpo armata Roma, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 24 febbraio 1918 e richiamato in servizio per continuare nelle funzioni attuali.

Gatti cav. Antonio, ten. gen. id. id. dal 1° marzo 1918.

I seguenti maggiori generali sono stati rivestiti delle funzioni del grado superior.

Diotajuti cav. Roberto – Cuffaro cav. Guido – Bregante cav. Giovanni – Invrea cav. Pio – De Angelis cav. Ciro – Modena cav. Angelo – Bo[illegible] cav. Giuseppe – Cicconetti cav. Luigi

I seguenti colonnelli sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore.

De Gasperis cav. Oreste, fanteria – Spalvieri cav. Cesare id. – Levi cav. Giulio, id. Marincola di San Floro nob. Ferruccio id. – De Maria cav. Nicola id. – Iori cav. Illio id. – Giampietro cav. Emilio artig. – Boccacci cav. Giorgio id. – Ago cav. Pietro id.

I seguenti colonnelli cessano, alla data indicata di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale.

Pastori cav. Vittorio, artigl. dal 6 dicembre 1917 – Ratti cav. Giuseppe, fant. dal 16 id. (per motivi fisici) – Salice cav. Francesco id. dal 28 id. (id. id.) – Garbasso cav. Alberto artigl. dal 14 novembre 1917.

Clavarino march. Alfredo ten. gen. addetto Ispettorato costruzioni artiglieria, nomin. ispettore delle costruzioni di artiglieria.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Rossi cav. Andrea magg. di stato maggiore, promosso ten. colonn. nel corpo stesso.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

**Carabinieri reali.**

Biancardi cav. A. colonn. nominato ufficiale della corona d'Italia.

**Fanteria.**

Tealdi V. magg. fant. collocato a riposo per infermità dal 1° marzo 1918 nom. cav. dei SS. Maurizio Lazzaro.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità, sono temporaneamente richiamati in servizio e collocati fuori quadro per la durata indicata.

Dogliotti cav. F. colonn. destinato a disposiz. Min guerra dal 10 gennaio 1918 (un anno). – Brandoli cav. M. magg. dep. fant. Torino ovest id. dep. 6° fant. dal 30 dicembre 1918 (quattro mesi) – Juglaris cav. N. id. 54° f. q. id. dep. 54° fant. comandante comando mobilitato.

**Cavalleria.**

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova duca di Pistoia, tenente reggimento Nizza cavalleria, promosso capitano continuando predetto reggimento.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 1° febbraio 1918:

Violini cav. M. magg. (dep. 20° artiglieria camp. – Amato cav. R. colonn. a dispos. – Gandoldo cav. L. id. id. – Pellegatta cav. A. ten. colonn. cavallegg. Roma – Antici-Mattei nob. romano conte Palatino marchese cav. G. regg. cavallegg. Udine.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1918:

Tani cav. L. colonn. a dispos. – Vialardi nobile de conti di Verona cav. V. id. – Cicarchia cav. F. id. id. Pignatelli patrizione napolitano e dei duchi di Montecalvo cav. P. id. id. – De Giorgio cav. A. id. com. regg. lancieri Mantova – Filo della Torre di S. Susanna conte cav. E. id. id. id. di Milano – Dalla Vecchia cav. A. ten. colonn. regg. lancieri Mantova – De Margherita cav. C. magg. id. cavalleggeri Lucca – Gianasso di Pamparato C. primo capitano f. q. (dep. reggimento cavalleggeri Udine). – Moretti G. id. id. regg. cavallegg. Udine – Bartolozzi G. id. id. Udine.

**Artiglieria.**

I seguenti ufficiali di artiglieria sono collocati in congedo provv. dal 16 febbraio 1918:

Pasiòria di S. Marcello cav. R. colonn. a dispos. (comandato Corpo armata Verona (territoriale) – Bindi cav. A. id. id. – Bonacini cav. C. colonn. a disposizione – Vandone Teseio F. ten. colonn. 17° artiglieria fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).

I seguenti ufficiali nell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore nell'arma stessa con la destinazione per ciascuno segnata continuando nell'attuale servizio:

*Ten. colonn. promosso colonn. e collocato a disposizione:*

Rollo cav. G. regg. artiglieria campagna Bologna collocato a disposizione.

*Tenenti colonnelli promossi colonnelli:*

Gentili cav. A. incaricato delle funzioni del grado superiore collocato a disposizione – Callorè cav. L. id. id. id. id. – De Stefano cav. G. id. id. id. id. – Casalino cav. G. id. id. comandante il reggimento artiglieria campagna Foligno – Scati ca. A. id. id. del grado superiore collocato a disposizione.

*Maggiori promossi tenenti colonnelli.*

Brini cav. G. 10° artigl. fortezza (assedio) – Santoro cav. M. direz. artigl. Taranto (comandato dep. scuola bombardieri).

*Capitani promossi maggiori:*

Visetti D. 37° artiglieria campagna – Dana C. 24° artigl. campagna (dep. Ozieri).

Volpi-Girardini cav. L. ten. colonn. 33° artigl. camp. coll. in congedo provv. dal 1° febbraio 1

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione dalle date indicate:

Porro cav. comand. 23° artigl. campagna, dal 9 gennaio 1918 – Coltelli cav. L. id. 33° id. id. dal 3 di.

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria cessano di essere a disposizione e sono nominati alla carica per ciascuno indicata dalle date indicate:

Lalicela cav. A. comandante regg. artigl. camp. Pisa dal 5 gennaio 1918 – Longo cav. U. i. 33° artigl. camp. dal 9 id.

Sono confermati gli incarichi di comandante di corpo nell'arma di artiglieria presso l'esercito operante, conferiti dal Comando Supremo dell'esercito riguardanti i sottonotati tenenti colonnelli di artiglieria.

Bogliolo cav. A. incaricato delle funzioni del grado superiore – Ingolotti cav. F. id. id. id. – Baumgarten cav. E. id. id. id.

# Dalle Provincie

**Cronaca per telefono – Nostro servizio**

## Italia Settentrionale

**Spezia, 14.** – *Arresto di un giornalista.* — Per avere fatto alcune critiche al funzionamento dell'Ufficio comunale degli approvvigionamenti, venne iersera arrestato il collega Gargiulo Pasquale corrispondente del *Nuovo Giornale* e dell'*Epoca*.

Il Sindacato della Stampa ha inviato oggi stesso una rispettosa protesta all'Associazione della Stampa e al Ministro on. Orlando.

**Mantova, 14.** *Il voto alle donne.* — Il Consiglio direttivo dell'Associazione per la donna, ha deliberato di chiedere al Governo il voto politico ed amministrativo alle donne nella stessa misura in cui è esteso agli uomini.

— *E' arrivato quest'oggi Roberto Ardigò* in automobile, da Padova.

**Milano, 15** – *E' stato aperto un concorso a premio per cassette di cottura della Lega Economica Nazionale.* — L'apparecchio dovrà essere di carattere popolare e quindi a buon mercato, di facile maneggio e conservazione e dovrà possedere al massimo grado la facoltà di conservare il calore. Gli apparecchi da presentarsi al concorso dovranno avere la capacità di circa 4 litri. I premi saranno tre, rispettivamente di lire 250, 150 e 100.

Gli apparecchi dovranno essere diretti alla Lega Econ. Naz. via S. Pellegrino, 6 – Milano.

— *Una truffa di mezzo milione* è stata compiuta da una certa Carlotta Zucchi in danno della propria zia Annunziata Zucchi alla quale per mezzo di molteplici raggiri aveva potuto sottrarre libretti di risparmio e titoli di rendita.

La Zucchi è stata arrestata in un rifugio di suore dove s'era ricoverata.

— *E' partito per Parigi* in *Comm.ne del proletariato irredento* che si reca al Congresso socialista dell'Intesa che avrà luogo prima a Parigi poi a Londra.

**Spezia, 15** – *Censimento della popolazione.* — Al 1° gennaio la nostra città contava, esclusa la guarnigione 84944 ab.; in seguito alle variazioni avvenute dopo, al 31 gennaio la popolazione civile raggiungeva un totale di 84964 ab. Aggiungendo a questi i 1887 rappresentanti la popolazione occasionale; 947 profughi e 17731 fra soldati e marinai di guerra si arriva alla bella cifra di 105.009 persone

— *Padre Semeria* trovasi da ieri nella nostra città. Stamane ha tenuto all'*Ambrosio* una conferenza di propaganda ai marinai.

**Porto Maurizio, 15** – *La derivazione delle acque del Tanaro.* — Il Consiglio prov. ha approvato la relazione del comm. Falciola, pres. della Deputazione prov. in favore dello sfruttamento delle acque del Tanaro seguendo il loro corso naturale e secondo il progetto delle provincie di Cuneo e di Alessandria.

## Italia Centrale

**Modena, 14.** — *Lo sviluppo delle forze idrauliche del Modenese* — Allo scopo di mettere in valore le ricchezze idriche della regione e trasformarle in energia elettrica, si sono riunite in Consorzio la Provincia, il Comune e le Aziende elettriche municipalizzate. Il programma che si ripromette di svolgere il Consorzio, è grandioso; traendo partito da tutte le risorse naturali si potranno utilizzare con varie centrali idroelettriche, circa 10.000 cavalli nominali, pari a 20.000 Kilowatt all'inizio della linea di trasmissione.

◆ (S) **Forlì, 15.** Oggi al teatro Comunale l'on. Comandini ha tenuto una conferenza di propaganda del Prestito Nazionale. Il pubblico immenso ha salutato il conferenziere con una imponente ovazione.

## Italia Meridionale

**Reggio Calabria, 14.** *Propaganda per il Prestito.* — Il prof. Gravino, segretario locale delle Opere Federate ha convocato tutti i funzionari ispettivi per provvedere ai mezzi onde rendere sollecita ed efficace la propaganda per il prestito nella provincia.

E' stato stabilito di tenere 50 conferenze in diversi Comuni, e così tutto il corpo insegnante della Provincia di Reggio è stato mobilitato per una nobile opera di propaganda.

I risultati saranno indubbiamente degni della volonterosa opera dei propagandisti.

**Napoli, 15, ore 18.** – *La Duchessa d'Aosta visita l'Asilo pei figli dei richiamati.* — S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è recata stamane a visitare l'Istituto pei figli dei richiamati orfani di madre ove è stata ricevuta dai componenti il Consiglio d'amministrazione col pres. march. di Girello. L'Augusta visitatrice si è interessata vivamente del funzionamento dell'Istituto ove sono ricoverati 150 ragazzi, restando ammirata delle cure con le quali l'Istituto stesso è tenuto, delle premure e dell'interessamento di cui è fatto oggetto, ed esprimendo il più vivo compiacimento al personale dirigente.

— *Per l'Ente autonomo del Porto.* — Il Consiglio direttivo dell'Unione Industria e Commercio nella sua recente tornata ha approvato un o. d. g. col quale si fa voti che in sede di discussione parlamentare, sia emendata nel disegno di legge la costituzione del Consiglio generale dell'Ente autonomo del porto di modo che accanto alla delegazione dei vari Dicasteri interessati, esista una più adeguata rappresentanza del ceto commerciale ed industriale napoletano; che Comune e Camera di Commercio, in sede propria esprimano tale legittima richiesta, mentre la deputazione politica napoletana se ne renda efficace eco presso il Governo; che, in ogni caso, nella nomina dei delegati degli Enti pubblici locali si tenga conto, a scelta di almeno due nomi inclusi in una lista proposta dai Sodalizi commerciali cittadini; che, infine, data la deficienza di ormeggi e di arredamenti in rapporto al traffico, in sensibile aumento, dello scalo marittimo di Napoli, l'Ente autonomo sia messo al più presto in grado di iniziare e completare con febbrile rapidità i lavori di ampliamento e di arredamento, così che il Porto possa affatto rispondere alla ripresa graduale e sempre più intensa dei traffici nel dopo guerra.

## Provincia Romana

**Viterbo, 15.** — *Giuste lagnanze.* – Serpeggia un malcontento negli impiegati delle amministrazioni private circa l'esclusione di essi dal provvedimento che il Governo ha preso a pro degli impiegati civili e militari.

Il malcontento trova la sua giustificazione in quanto che gli impiegati privati risentono il disagio economico quanto l'umile impiegato ferroviario avventizio, quanto il pubblico spazzino che sono compresi nell'aumento testè decretato.

# Per gli impiegati dei Comuni e delle Provincie

Il Comitato Nazionale nominato nel convegno tenutosi in Roma il 7 corr. e composto dei professori Colombo e De Dovitiis per gli impiegati ed insegnanti di Roma, del rag. Labadini per Milano, del dott. Mancinelli per Firenze, avv. Pernice e prof. Russo per Napoli, avv. Roscigliono per Palermo e comm. Zoffi per Bari, ha adempiuto la prima parte dell'incarico, quella cioè di intensificare e coordinare l'azione nei Comuni del Regno, inviando un caldo appello alle organizzazioni di classe e ai segretari comunali dei principali Comuni, perchè sollecitassero l'appoggio dei deputati locali per l'accoglimento da parte del Governo delle aspirazioni della classe. Al Comitato hanno aderito l'Unione Magistrale Nazionale e la Federazione Magistrale della Provincia di Napoli.

Il Comitato promotore di Napoli, presieduto dal prof. Coro, promosse una riunione a Montecitorio alla quale, coi rappresentanti il Comitato Nazionale, intervennero gli on. Ariotta, Barzilai, Bianchi V., Caporali, Caroti, Cicarelli, Cicsotti, Federzoni, Gargiulo, Girardi, Lucci, Rodinò, Rissotti, Scialoja.

Aderirono: Colonna, Di Cesarò, Drago, Di Stefano, Pietravalle, Pansini, Pacetti, Vicini.

I deputati, compresi delle ragioni di equità e di opportunità politica che consigliano di rendere obbligatorio il detto provvedimento, dichiararono di essere pronti a farsene propugnatori presso il Governo, e molti di essi conferirono, infatti, subito col Pres. del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Interni e col Ministro del Tesoro.

Dal gruppo radicale e quello repubblicano sono state poi presentate analoghe interrogazioni alla Camera.

Frattanto il Comitato in un memoriale diretto all'on. Orlando, ha esposto sobriamente le considerazioni che impongono la estensione suddetta, combattendo con valide ragioni la tesi — che pare sia stata la causa del provvedimento facoltativo — della condizione tutt'altro che disagiata in cui si trovano parecchi Comuni, specie i rurali, durante la guerra. La dimostrazione semplice ed esauriente si fonda sul fatto che questo stato di ricchezza è invece causa di maggiore disagio per gli impiegati locali consumatori, i cui stipendi fissi subiscono una raddoppiata svalutazione dalla maggiore agiatezza dei produttori.

Dopo aver posto in evidenza le gravi sperequazioni cui darebbe luogo la mancata applicazione del decreto non solo fra i funzionari dello Stato e dei Municipi impiegati negli stessi Comuni, ma altresì fra gli insegnanti provinciali e comunali dei quali sono uguali l'origine e lo stato economico, il Comitato ha espresso al Presidente del Consiglio il vivo dolore di dover convocare, secondo l'incarico ricevutone, un convegno nazionale in Roma nel caso che venisse a mancare la richiesta obbligatorietà del provvedimento.

Il Comitato, in attesa della modificazione di cui sopra, ha intanto invitato i rappresentanti dei Comuni che aderirono numerosissimi al movimento, di attendere fiduciosi la risposta che sarà data dal Governo alle interrogazioni presentate, rinnovando, peraltro, le loro premure agli on. deputati dei Collegi locali perchè unanimemente facciano rilevare al Governo la necessità di concedere la richiesta modificazione e di provocare intanto delle riunioni in ciascun capoluogo di provincia o nella sede delle varie organizzazioni in modo che all'atto della eventuale convocazione del Convegno Nazionale, siano già pronti i mezzi ed i rappresentanti che dovrebbero recarsi al Convegno stesso.

# La mobilitazione agraria "di guerra,"

Oltre al decreto sul « servizio volontario civile » dato ieri, il Governo ha provveduto, con altro speciale decreto, alla « mobilitazione agraria ». Ecco un largo sunto di quest'ultimo decreto.

I POTERI DEL MINISTRO DI AGRICOLTURA.

L'art. 1° stabilisce: Per la durata della guerra e fino a tutto l'anno successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, il Ministero per l'Agricoltura, allo scopo di dare incremento alla produzione agraria, provvede al controllo delle colture, all'organizzazione del lavoro agricolo, ed altresì alla provvista e più utile distribuzione di mezzi di lavoro e di produzione.

A tale effetto, il Ministro per l'agricoltura, fermi restando i poteri conferitigli dalle disposizioni in vigore, ha facoltà:

*a*) di promuovere, organizzare ed imporre la coltivazione di terre non coltivate, od eccezionali trasformazioni colturali, utili ai bisogni del Paese.

*b*) di provvedere d'accordo coi Ministri della guerra e delle armi e munizioni, alla utilizzazione specialmente nei periodi d'intenso lavoro agrario, dei militari e dei prigionieri di guerra disponibili, e alla disciplina delle esonerazioni e della concessioni di mano d'opera agricola militare, che su indicazioni di organi da lui dipendenti, verranno pronunziate dalle competenti autorità militari.

*c*) di facilitare l'impiego, nelle aziende agrarie, di dirigenti e di lavoratori, mediante l'organizzazione delle prestazioni volontarie, e, ove queste siano insufficienti, mediante la precettazione, secondo le norme da stabilirsi, con successivo regio decreto;

*d*) di promuovere l'incremento della fabbricazione dei fertilizzanti, degli anticrittogamici e delle macchine agricole, nonchè la preparazione e la selezione delle sementi, e di controllare la produzione ed il commercio;

*e*) di distribuire mano d'opera, macchine, strumenti da lavoro e materie, concimanti e anticrittogamiche, in modo da assicurarne il maggior rendimento, nonchè di facilitare i trasporti della mano d'opera e di quanto occorre alla produzione agraria;

*f*) in genere di adottare ogni provvedimento inteso all'incremento della produzione agraria, e alla tutela delle produzioni alimentari.

I poteri previsti negli alinea *c*), *e*), *d*), *f*), possono essere delegati ai Prefetti delle provincie ed a Commissari speciali.

Le norme per l'attuazione dei provvedimenti verranno emanate con successivi decreti reali promossi dal Ministro di agricoltura.

LE SANZIONI: L'OCCUPAZIONE DELLE TERRE NON COLTIVATE.

Gli articoli 2 e 3 suonano così: Nel caso d'inosservanza dei provvedimenti emanati a norma dell'art. 1° lett. a del presente decreto, come pure nel caso di inadempienza alle imposizioni di coltivazione, ai sensi dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788 può essere ordinata l'occupazione temporanea di terre fabbricati rurali e scorte.

L'occupazione è disposta per un periodo non superiore ad anni 5, con decreto del Prefetto, che stabilisce anche l'indennità. Questa è determinata con criteri equitativi; viene pagata ad anno posticipato e viene rimborsata allo Stato dai conduttori e coltivatori od Enti, assuntori della azienda. Contro il decreto del Prefetto, tanto per l'ordine di occupazione che per la misura della indennità è ammesso ricorso.

L'accertamento della consistenza della azienda, così all'atto della consegna come all'atto del rilascio, è fatta d'ufficio.

I terreni occupati sono concessi ad enti, associazioni o coltivatori, non escluso il proprietario del fondo, alle condizioni determinate da un atto di concessione, da stipularsi a mezzo dei Commissari agricoli provinciali, o, per loro delega, dal ricevitore del Registro.

Il canone corrisposto dai concessionari allo Stato viene depositato in conto speciale, sul quale sarà pagata la indennità dovuta dallo stato ai proprietari od altri aventi diritto.

La riscossione dei canoni dai concessionari si farà con le forme e i privilegi stabiliti per la riscossione delle imposte erariali.

Nell'atto di concessione può essere sostituito al canone l'obbligo di corrispondere allo Stato determinate quantità dei prodotti delle colture alimentari da eseguirsi.

L'ORGANIZZAZIONE.

Gli articoli seguenti danno le norme speciali per la precettazione di mano d'opera per l'agricoltura (in coordinazione col decreto sul « servizio volontario civile ») e costituiscono l'organismo per la mobilitazione agraria.

Oltre ad un Comitato centrale di mobilitazione agraria, presso il Ministero di agricoltura, viene istituito un Commissario agricolo per ciascuna provincia, che presiede apposita sezione della esistente Commissione Provinciale di agricoltura, e vengono previsti Commissari agricoli comunali e intercomunali pel servizio di mobilitazione. Altri compiti sono affidati alle Associazioni e Istituti agrari.

Seguono altre norme, tra cui quelle per la disciplina dei militari che fruiscono dell'esonero agricolo, e poi disposizioni per ricorsi in materia di applicazione del decreto e disposizioni finanziarie.

Intendendosi procedere alla immediata applicazione del nuovo decreto, si è provveduto alla nomina del Comitato centrale per la mobilitazione agraria.



# Scienze e Lettere

INFERMIERE

In un giornale italiano settimanale illustrato si muovono alcuni rimproveri alle infermiere volontarie di guerra, in genere, senza tenere affatto conto, che in questa classe di benemerite, come in qualunque altra classe numerosa, insieme col buono può trovarsi il cattivo.

Ma questa accusa generica alla massa delle infermiere volontarie sono più che ingiusta. Basti pensare che, più di due terzi di loro di ogni Scuola ed Associazione) entrate in servizio allo scoppiare della guerra, sono tuttora in servizio, affrontando continui sacrifizi – quasi sempre ignorati – morali e materiali; e la maggior parte delle altre dovettero abbandonare il servizio soltanto per gravi motivi di salute o di famiglia.

Poichè, per altro, il rimprovero è sprone al meglio, e fa vedere i difetti là dove realmente esistono, bisogna dalle lamentele succennate trarre la spinta ad un miglioramento. Occorre, pertanto, generalizzare nelle nostre donne i sentimenti di pietà e d'altruismo, che animano la infermiera, e abolire talune restrizioni che possono allontanare preziosi elementi dalla nobile missione del soccorso verso i nostri eroi feriti od ammalati.

Occorre urgentemente che venga regolata la pratica estrinsecazione di questi alti sentimenti, e cioè che con accorte provvidenze siano disciplinate e graduate le varie scuole di infermiere e sia riconosciuto il diploma conseguitone come valido titolo di studio.

Nessuna donna dovrebbe potersi attribuire il titolo di infermiera, se non munita del relativo diploma conseguito nella riconosciuta scuola; e le autorità ospitaliere dovrebbero avere la garanzia che chi si presenta quale infermiera diplomata abbia effettivamente le qualità morali e intellettuali e tecniche necessarie alla missione.

Ciò risponde al legittimo desiderio di tutte le infermiere (sia volontarie, sia professioniste); perchè, eliminati gli abusi che praticamente si risolvono anche che, e specialmente, a danno degli stessi degenti, esse vedrebbero moralmente e materialmente sollevate le loro condizioni.

Le disposizioni, urgenti in questo momento eccezionale, circa l'assistenza sanitaria da parte delle infermiere di guerra, dovrebbero aver vigore anche pel tempo di pace. Tanto più che in grandissima parte, le volontarie (suore, professioniste, impiegate, possidenti), abituate ormai alla vita di sacrifici e di abnegazione degli ospedali (nei quali costituiscono elementi veramente preziosi), per ragioni economiche evidenti e sotto l'impulso della loro spontanea inclinazione sceglieranno a professione – in pace – ciò che fu volontariato – in guerra.

# TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

Il concerto di domani sarà diretto da Rhené-Bathon, il valoroso maestro francese, che il pubblico dell'*Augusteo* ha avuto già occasione di conoscere e di acclamare. Il programma, che riproduciamo, è composto in gran parte di musica dei più importanti autori francesi moderni:

1. Chabrier - *Guendoline - Ouverture.*
2. Chausson - Sinfonia in *Si bem.*
3. Bizet - *Arlesienne - Prima suite.*
4. Roussel - *Le festin de l'araignée* (Frammenti sinfonici).
5. Rossini - *Guglielmo Tell* - Sinfonia.

R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

**Terzo concerto della S. I. M. M.**

Il concerto di ieri comprendeva brani assai noti quali le *Trois ariettes oubliées* di Debussy, *Triana* di Albeniz, *El fandango de Candil* di Granados; e composizioni assolutamente nuove.

Di queste specialmente notevoli sono i tre pezzi per due pianoforti del m. triestino Gino Tagliapietra, apprezzato insegnante del *Benedetto Marcello* di Venezia, e che abbero nell'autore e in Lavinia Schultheis-Brandi due eccellenti esecutori. Si intitolano: *Serenata e notturni veneziani, Ad horum maiorem gloriam velivoli.* Il primo e il terzo costituiscono impressioni di guerra: lo spirito inesauribile di Venezia, che attraverso i bombardamenti, ha continuato le tradizionali sue feste notturne, la *Serenata*: il rumore possente della macchina alata, e le sensazioni del volo: i *velivoli*. Brani arditi di musica, di non facile ed immediata comprensione, ma che racchiudono particolari suggestivi, e felici effetti di sonorità.

Il pubblico, che era meno affollato del solito, fece ai brani del Tagliapietra accoglienze piuttosto fredde.

Non ebbero successo neppure tre liriche dello spagnuolo de Falla, forse anche per la deficiente esecuzione.

La quale, ottima da parte di Lavinia Schultheis-Brandi, Mario Corti e Tito Rosati, non salvò il *Trio* di Pratella: povero e insulso, vecchio di ideazione e di svolgimento, pure attraverso a talune volute singolarità armoniche.

*Triana* ed *El fandango* furono eseguiti dalla giovane pianista Lidia Tartaglia: la parte vocale era affidata a Lea Ragusa, che ebbe ad accompagnatore il m. Cimara.

Questi concerti potranno però riuscire veramente utili ed interessanti, a patto soltanto, che venga fatta una più oculata scelta di programmi: che essi siano resi più varii e soprattutto che non troppo numerose siano le ardue novità offerte agli ascoltatori; per non chiedere uno sforzo eccessivo al loro potere di attenzione e di resistenza.

— Venerdì 8 marzo 4° concerto.

# PALAZZO DI GIUSTIZIA

CORTE DI ASSISE

*Pres.*: comm. Giannattasio – *P. M.*: Del Vasto – *P. C.*: avv. Sera – *Difesa*: avv. P. Petroni.

**L'assoluzione di un omicida.**

Tra Giuseppe Biribì e Giovanni Jacucci, contadini di Ariccia, non correva buon sangue per il fatto che ognuno di essi pretendeva segnare il confine dei loro fondi.

La mattina del 6 febbraio 1917 sorse tra loro una delle solite questioni e l'esito ne fu letale per il povero Jacucci che cadde colpito da due fucilate.

Il Biribì fu rinviato al giudizio per rispondere di omicidio; in sua difesa dichiarò che aveva dovuto far uso dell'arma perchè l'avversario aveva fatto uso per il primo del fucile facendogli fuoco addosso.

La parte civile, rappresentata dall'avv. Sarra, sostenne che tutto al più all'imputato spettava il beneficio di una diminuzione di pena.

Invece il difensore avv. Petroni chiese che al Biribì fosse concessa la scriminante della legittima difesa.

I giurati aderirono a tale richiesta eppoò il presidente assolvette il Biribì ed ordinò, che fosse immediatamente scarcerato.

**Processo D'Alessandro.**

Questa mattina, dinanzi alla Corte ordinaria di Assise, si inizierà la discussione della causa contro il possidente Giuseppe D'Alessandro, che il 24 dicembre 1915, al viale di Tor di Quinto, uccideva il capitano Fenoglio e feriva poi gravemente la moglie Anna Salviucci.

Presiederà il comm. Bertacca: la signora Salviucci si è costituita parte civile, assistita dall'avv. Giuseppe Gregoraci; anche la famiglia del capitano Fenoglio si è costituita parte civile con l'assistenza degli avv. Francesco Di Benedetto e Cavaglia di Torino.

Il D'Alessandro sarà difeso dall'avv. Alfredo Fabrizi.

Il dibattimento occuperà parecchie udienze e buona parte di esso si svolgerà a porte chiuse.

# Cronaca di Roma

**VATICANO** — Ieri il Santo Padre ha ricevuto in particolari udienze il Cardinale Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segr. della Sacra Congregazione Concistoriale; il Cardinale Guglielmo van Rossum, penitenziere maggiore.

— Inoltre ha ricevuto la madre sup. delle Piccole Suore dell'Assunzione.

— Ieri nel palazzo Vaticano ha avuto luogo la prima predica quadragesimale recitata dal p. Luca da Padova, dei Minori Cappuccini, predicatore apostolico.

Vi assistevano Sua Santità il Collegio dei Cardinali i patriarchi gli arcivescovi e vescovi e gli altri soliti ad intervenirvi.

**A S. Lorenzo in Damaso.** — A cominciare da domani domenica nella basilica di S. Lorenzo in Damaso s'inizierà il consueto annuale esercizio in onore di S. Giuseppe.

L'esercizio si chiuderà il 19 marzo.

GLI IMPIEGATI DELLE AZIENDE PRIVATE

Nel Comizio tenuto nei locali di via Monte della Farina gl'impiegati delle aziende private hanno chiesto allo Stato che il D. L. 2 settembre sia modificato ispirandosi ai seguenti principii:

1° che la indennità corrisponda all'aumentato costo della vita: sia quindi adeguatamente elevata ed estesa anche a coloro che hanno stipendi superiori alle lire 375 mensili, adottando il criterio praticato nel nuovo Decreto per gl'impiegati pubblici;

2° che, salvo prova contraria da fornire all'azienda, tutti gli aumenti di stipendio, di provvigione od altro, fin qui apportati al personale, non debbano ritenersi concessi per indennità caro-viveri e non debbano esser quindi assorbiti dalla indennità da corrispondersi;

3° che la indennità caro-viveri sia estesa anche a tutti coloro che furono assunti in servizio posteriormente al 1° gennaio 1916;

Noi ci rendiamo pienamente conto del desiderio degl'impiegati delle aziende private. Il disagio della vita non è per essi meno grave di quanto lo sia per gl'impiegati dello Stato, dei Comuni, delle aziende pubbliche. Ed è ben giusto che si provveda anche per essi. Ma la questione è più complessa di quanto si creda. Lo Stato e i Comuni hanno potuto applicare i provvedimenti in parola perchè nella legge hanno trovato i mezzi per sostenere i nuovi oneri. Ma si può dire altrettanto per le aziende private?

Non v'ha dubbio che moltissime aziende hanno trovato nella guerra una vera fortuna: nè occorre entrare in dettagli: le industrie meccaniche, quelle di consumo di generi alimentari, le industrie tessili, molte altre non solo si sono visto moltiplicare il valore delle merci in magazzino, ma nello stesso commercio quotidiano hanno potuto realizzare profitti mai conseguiti finora. Queste aziende è giusto che diano al loro personale una parte dei *superprofitti*.

Non tutte le aziende però si trovano nelle stesse condizioni e quindi un provvedimento unico non risponderebbe a giustizia. Bisogna trovare pertanto un sistema che concilii i diversi interessi e sia informato a ragioni di equità.

La legge può dare la misura e la norma dei corrispettivi. Tutti gli industriali e commercianti che hanno dovuto pagare la tassa sui profitti di guerra, sono stati oggetto, da parte del fisco, di una inchiesta che ha determinato le loro perdite e i loro guadagni. Su questo elemento potrebbero anche essere stabiliti i maggiori compensi da corrispondersi al personale in base a criteri di ordine penale. Certamente il problema non offre una facile soluzione nè noi pretendiamo di proporla in modo categorico. Accenniamo soltanto ad uno stato di cose, che ci pare meriti considerazione.

## S. P. Q. R.

**Per la consegna all'Esercito della batteria « Cesare Battisti ».** — In occasione della solenne consegna all'Esercito della batteria « Cesare Battisti » che, come abbiamo annunziato, avverrà domani, domenica, 17 corr., alle ore 11 sull'Altare della Patria, si osserveranno le seguenti disposizioni:

10 uscieri municipali in alta uniforme saranno adibiti al ritiro dei biglietti d'ingresso nei vari accessi

come sarà loro indicato dai funzionari di servizio.

A cura dei vigili le bandiere dei Rioni saranno portate nello spazio riservato alle Autorità.

Due drappelli di vigili in alta uniforme si collocheranno ai lati dello spazio ove si svolgerà la cerimonia.

A cura del Comando delle guardie municipali sarà organizzato il servizio d'ordine al Monumento e presso gli ingressi.

L'ufficio economato farà distendere un tappeto nello spazio riservato alle autorità.

La direzione dei giardini, previ accordi con il Comitato organizzatore della cerimonia, adornerà di sari i quattro cannoni.

**Commemorazione del colonnello Genovese.** — Martedì, 19 corr., alle 10,15, nella chiesa di S. Maria degli Angeli si svolgerà, a cura dei granatieri di Sardegna, la consueta cerimonia religiosa in memoria del colonnello don Alberto Genovese duca di S. Pietro.

Il programma è il seguente:

*Renzi* — Apoteosi funebre.
*Mattoni* — Requiem e Kyrie.
*Meluzzi* — Graduale, Angelus [illegible].
*Renzi* — Offertorio.
*Rossi* — Angelus.
*Casciolini* — Sanctus e B[illegible].
*Rubino* — Largo religioso.
*Terziani* — Assoluzione.
*Dobici* — Fuga per organo.

La parte corale verrà eseguita dai primari professori della Cappella Romana, sotto la direzione del prof. cav. uff. Renzi.

La parte istrumentale sarà eseguita dalla banda della Brigata granatieri, diretta dal maestro cav. uff. Tardiri.

L'OPERA DELLA CROCE ROSSA AMERICANA

Ieri, nell'elegante salone di proiezion della Fotostampa intervennero le LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice degli Stati Uniti, insieme al personale superiore della Croce Rossa americana ed a molte signore della Colonia, per prendere visione della prima *film* di propaganda eseguita dalla Croce Rossa stessa al nostro fronte. Fra i convenuti era Sem Benelli, che appariva anche durante la sua degenza in un ospedaletto da campo in qualche quadro della *film* stessa. Il salone era decorato dalla bandiera della Croce Rossa e di quelle italiana e americana e all'Ambasciatrice fu offerto un elegante mazzo di fiori dalla Direzione della Fotostampa. Tutti ebbero parole di sincero encomio per il valoroso operatore della *film*, il nostro concittadino soldato Umberto Romagnoli, e per l'opera di perfetta esecuzione della Casa editrice.

**Un contribuente che reclama.** — Signor Cronista:

Fra le delizie del contribuente italiano, vi è ora da segnalare l'inconveniente che le cartelle delle imposte non recano più *l'aliquota* nè erariale, nè provinciale, nè comunale! Ciò si verifica, non solo in Roma ma in Provincia, onde il contribuente non ha neppure la soddisfazione di conoscere se paghi giusto o meno.

Perchè non ha la cortesia di accennare all'inconveniente nel suo reputato giornale?

Con osservanza.
V. Donati
Vecchio assiduo.

Ecco servito il fedele lettore.

**Per lo sfregio al busto di G. Oberdan.** — Nella sede della *Giordano Bruno*, ebbe luogo, ieri sera, una riunione per protestare contro lo sfregio che l'insana intolleranza di un giovinastro volle arrecare al busto di G. Oberdan.

All'adunanza parteciparono numerosi soci della *Giordano Bruno* e simpatizzanti: la discussione fu vivace e dignitosa.

Fu deliberato di dare forma solenne e pubblica alla protesta e probabilmente la cittadinanza sarà chiamata a ripetere il rito civile di domenica scorsa per riconsacrare sul Pincio il busto restaurato o completamente rinnovato.

**Per un giovane eroe.** — Ieri alle 10, nella chiesa del S. Cuore al Castro Pretorio, alla presenza di ufficiali di tutte le armi del presidio, di due picchetti armati del 1° genio e del 6 genio ferrovieri, di rappresentanze del Fondo Culto, del Ministero della guerra, del Ministero di Casa Reale, fu celebrata la messa di Requiem officiante il Padre Genocchi, in suffragio del tenente della M. T. Carlo Alfonso Todini del 1. genio zappatori, caduto il 7 di febbraio a Zenson di Piave.

Il tenente Todini, laureando in filosofia presso la nostra Università, non aveva che 27 anni. Aveva combattuto a Cima Lana e Monte Sief, al Monte San Gabriele, riuscendo dovunque uno dei migliori ufficiali del genio. Pace agli Eroi.

**Convegno delle Congregazioni di Carita'.** — Il Presidente della congregazione di Carità di Roma ha diretto ai Presidenti delle principali Congregazioni di Carità del Regno il seguente telegramma:

«Per studiare provvedimenti atti ad eliminare sperequazione creata dal Decreto per aumento stipendio fra impiegati Stato Comuni e Provincie ed impiegati opere Pie, prego S. V. volermi dichiarare d'urgenza se aderisce convegno fra Congregazioni maggiori da tenersi Roma entro corrente mese».

**Esportazione dei funghi secchi.** — La Camera di Commercio comunica:

Il Ministero delle Finanze è venuto nella determinazione di ammettere all'esportazione un determinato quantitativo di funghi secchi confermando alle dogane la facoltà di consentirla direttamente, qualora la richiesta siano fatte per la Francia, Inghilterra e loro Colonie, per le Americhe e per i Paesi oltre il canale di Suez.

Si avvertono gli interessati che il Ministero suddetto sospenderà telegraficamente ogni esportazione di funghi secchi, appena sarà stato raggiunto il quantitativo stabilito.

**MALATTIE DEGLI OCCHI.** — Il dott. prof. Alfonso Neuschüler Docente di Psicologia e Clinica Oculistica nella Regia Università, riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 in via Arcoceli, 53, Roma.

## Istruzione - Educazione - Conferenze

**Comitato Romano Organizzazione Civile durante la guerra.** — Oggi, alle alle 16, nella scuola elementare in via del Governo Vecchio la sig. Giuseppina Zotti-Gaspardi parlerà sul tema: *La donna italiana per la difesa della Patria.*

**Fascio Nazionale femminile.** — Ad iniziativa del Fascio Nazionale femminile domani, domenica, alle 10,30, al Teatro Quirino, Gemma Farruggia svolgerà il tema: «Con l'amore la vittoria».

**Escursione.** — Domani, domenica, per cura della Lazio, avrà luogo, libera a tutti, una gita a Serrone, a Monte Scalambra, illustrata dal prof. Giovannoni.

Partenza dalla Stazione delle Ferrovie Vicinali alle ore 6.45. Colazione libera alle ore 12.

Ritorno alle ore 20.11.

Iscrizioni fino all'ora della partenza L. 6 compreso il viaggio.

## Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

**Baruffa fra donne.** — Da vario tempo tra D'Oria Elvira, di a. 32, e Mignacca Angela, di a. 28, non correvano buoni rapporti per motivi di gelosia.

Ieri, alle ore 12, le due donne s'incontrarono in piazza S. Giovanni in Laterano. Dopo uno scambio di vivaci parole, vennero alle mani e la d'Oria riportò una lieve ferita alla mano destra.

Recatasi all'ospedale di S. Giovanni, fu giudicata guaribile in 6 giorni.

**Ladra sera.** — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella tabaccheria di Tronconi Emilio in via Ottaviano 12, rubarono tabacchi e danaro per un valore di circa 650 lire.

Il furto fu denunziato alla Delegazione Trionfale

— I soliti ignoti ladri, ieri sera, forzata la serratura di una vetrina della cartoleria di Capelli Caterina in via del Tritone 62, rubarono penne stilografiche ed oggetti di cancelleria, per un valore complessivo di circa [illegible] lire.

Il Commissariato di Trevi ha disposto indagini accurate.

**Tentati suicidi.** — La sarta Piacenti Elvira, di a. 22, abitante in via Cairoli 31, ieri sera in via Magnanapoli, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di una soluzione di fosforo.

Accompagnata da una guardia municipale all'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— Zeni Lucia, di a. 16, ab. al viale Manzoni 13, ieri sera, nella farmacia Avagostri in via Emanuele Filiberto, perchè rimproverata dalla madre Panetti Erminia, tentò di suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

**Arresto per furti continuati.** — Maggini Anna, proprietaria della latteria in via Flaminia 14, da circa quattro mesi constatava che dal tiretto del banco sparivano quotidianamente del danaro.

Ieri nel pomeriggio, essendole mancata una discreta somma, andò a denunziare il furto alla Delegazione Flaminia.

In seguito alle indagini del delegato cav. De Bernardi, si ebbero dei sospetti sul garzone Cortoggiani Otello, di a. 14.

Il ragazzo, tratto in arresto, fu perquisito, e nella tasca dei pantaloni gli si rinvennero 600 lire; stretto da abili domande, il Cortoggiani cadde in diverse contraddizioni, e finì col confessare di essere l'autore dei furti continuati.

Disse di avere speso il danaro in ghiottonerie e divertimenti, ma la polizia, prestando poca fede alle parole del mariuolo, indaga per scoprire se vi sono complici.

**Disgrazie.** — Ieri sera, Bravi Giuseppe, di a. 55, nello scendere le scale della propria abitazione al vicolo del Grottino 20, cadde, producendosi contusioni al piede sinistro.

Accompagnato dalla figlia Clementina all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il 13 corr., nella tenuta S. Nicola, Mosca[illegible] Giuseppe, di a. 16, insieme con Maranti Marino di a. 17, tagliava della legna. Ad un tratto, al Maranti sfuggì di mano l'accetta, che andò a colpire il Moscatelli al collo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo i sanitari gli riscontrarono una ferita guaribile in 15 giorni.

**Investimenti.** — Beni Carlo, di a. 53, ab. in via Leopardi 4, ieri sera in via Carlo Alberto, fu investito da un automobile della Croce Rossa americana. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari gli riscontrarono contusioni in diverse parti del corpo.

Lo *chauffeur* Pesce Gaetano fu arrestato dai carabinieri della stazione dell'Esquilino.

# TEATRI DI ROMA

**Costanzi.** — Stasera — a grande richiesta — ultima replica del *Falstaff* protagonista il baritono Bonini.

Domani unica diurna col *Mefistofele*, protagonista il De Angelis, che tanto entusiasmo destò l'altra sera. Fervono le prove del *Barbiere di Siviglia*, protagonista la De Hidalgo.

**Quirino.** — Teatro gremito ieri sera alla replica della *Duchessa del Bal Tabarin* nella magnifica edizione della Città di Milano.

Florisa Cristoforeanu, protagonista incomparabile, Carlo Spinelli, il Massucci, Zanasi furono calorosamente applauditi ed evocati più volte al proscenio. Questa sera e nel doppio spettacolo di domani replica della *Duchessa del Bal Tabarin*, e lunedì prima rappresentazione della *Vergine dell'Antella*.

**Valle.** — Ospite gradita ritorna stasera la Compagnia Galli-Guasti-Bracci, che esordisce con *Scampolo* di Niccodemi.

**Adriano.** — Con la graziosissima operetta *Fanfan la Tulipe* esordirà stasera la Compagnia di operette *Nuovissima*.

**Manzoni.** — Rammentiamo che stasera, con il *Cyrano di Bergerac* debutterà la Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli.

**Morgana.** — Si dà stasera *Dal Trono al Cabaret*.

**Piccoli.** — Oggi due rappresentazioni del *Barbiere* di Paisiello.

Renzo Rossi.

## *Spettacoli di stasera*

**Costanzi.** — *Falstaff*, ore 21.
**Quirino.** — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
**Valle.** — *Scampolo*, ore 21.
**Adriano.** — *Fanfan la Tulipe*, ore 21.
**Manzoni.** — *Cyrano de Bergerac*, ore 21.
**Morgana.** — *Dal Trono al Cabaret*, ore 21.
**Piccoli.** — Spettacoli per famiglie, ore 16 e 18.

# Ultime Notizie

### La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni si è perduto parecchio tempo per discutere le autorizzazioni a procedere, alcune delle quali presentate senza relazione.

Ripresa la discussione sulle Comunicazioni del Governo, parlarono gli on. Medici, Tovini, Labriola.

LA QUESTIONE OLEARIA.

Oggi alle 15 si radunano nell'Ufficio 3°, per iniziativa degli on. Chimienti, Panzini, Agnesi, Nuvoloni, Congiu, Abozzi, Callaso ed altri i rappresentanti le varie regioni d'Italia produttrici d'olio per concordare un'azione comune circa la questione olearia, specialmente per quanto riguarda i prezzi del calmiere, il divieto della vendita fatta direttamente dai produttori, il privilegio accordato a pochi negozianti e le requisizioni che possono venir ordinate dal Commissariato.

## La Commissione d'inchiesta per Caporetto

PRIMA SEDUTA CON INTERVENTO DELL'ON. ORLANDO.

Ieri mattina, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Orlando, si è adunata la Commissione d'inchiesta, presieduta dal gen. Caneva, istituita per indagare e riferire sulle cause e le eventuali responsabilità del ripiegamento dell'Esercito sul Piave.

Il Pres. del Consiglio, illustrando i limiti del mandato e i mezzi messi a disposizione della Commissione, ha affermato che pensiero del Governo è stato quello di non porre alcun limite alle indagini dirette a ricercare le cause e le eventuali responsabilità in qualunque campo e sfera possano essere ritrovate; e che fermo intendimento, a cui ha ispirato ogni suo precedente atto, è stato quello di lasciare assolutamente impregiudicata l'indagine della Commissione sugli avvenimenti e sulle persone.

Quindi, esprimendo la piena fiducia che la Commissione saprà assolvere il suo compito altissimo come il paese attende, si è ritirato, lasciando alla Commissione iniziare i suoi lavori.

## Gli aspiranti ufficiali prigionieri in Germania

L'*Osservatore Romano* pubblica:

— Un telegramma della Croce Rossa germanica alla Croce Rossa italiana, dà la formale assicurazione che gli aspiranti ufficiali italiani e i cadetti di marina prigionieri in Germania, vengono considerati e trattati come ufficiali e quindi internati in campi di ufficiali.

Siamo lieti di questa notizia, che viene ad appagare altresì un desiderio manifestato dalla Santa Sede, la quale si era già pietosamente interessata anche per la sorte di questa speciale categoria di prigionieri di guerra. Infatti fin dal 24 gennaio p.p. il Ministero degli esteri germanico, nel dare comunicazione al Nunzio Apostolico di Monaco della decisione che oggi viene resa di pubblica ragione, si compiaceva di rilevare come questa corrispondesse al desiderio antecedentemente espresso dalla Santa Sede e dallo stesso Nunzio tanto vivamente caldeggiata.

## Primo centenario della navigazione a vapore IN ITALIA

Con decreto luogotenenziale di ieri, su proposta del Ministro dei trasporti on. Bianchi, è stato bandito un concorso per solennizzare nell'unico modo che l'austerità del momento consente il primo centenario della navigazione a vapore in Italia. Fu infatti il 27 settembre del 1818 che il piroscafo «Ferdinando I°», primo in tutto il Mediterraneo, iniziò i traffici fra Napoli e Marsiglia. Tema del concorso è lo studio delle vicende della Marina mercantile a vapore nel Reame delle due Sicilie dal 1818 al 1860. L'Istituto di incoraggiamento di Napoli, di concerto col Ministero dei Trasporti, nominerà la commissione esaminatrice dei lavori; al vincitore è assegnato un premio di 4000 lire.

Con altro decreto di ieri, su proposta dello stesso Ministro, vennero approvati provvedimenti per la riattazione e riutilizzazione di barche e galleggianti da traffico rimasti inoperosi per effetto della guerra, e specialmente per quelli dei porti dell'Adriatico e dell'Jonio.

## Ministero Guerra

### Le opere federale.

In seguito ad una vibrante manifestazione della cittadinanza milanese alle truppe partenti per la fronte il Ministro Alfieri ha scritto all'on. Comandini, che gliene dava comunicazione, una lettera nella quale si leggono le seguenti parole: «Mi compiaccio di sommo grado per l'opera perseverante, efficace e perciò sempre più meritoria che le «Opere Federate» svolgono fruttuosamente per tenere alto lo spirito delle truppe e della Nazione».

RIMPATRIO DI PRIGIONIERI.

Il giorno 17 corr. saranno restituiti dall'Austria all'Italia circa 300 nostri invalidi di guerra.

## Ministero Tesoro

### Il plauso degl'impiegati per l'aumento di stipendio.

Il Presidente dell'Unione fra i funzionari delle ferrovie dello Stato ing. Prandoni ha indirizzato al Ministro del Tesoro on. Nitti e al Sottosegretario di Stato on. Visocchi la seguente lettera di plauso per i provvedimenti adottati dal Governo a favore degli impiegati.

«Il Comitato Centrale dell'Unione Funzionari Ferrovie (I° e II° categoria) mi ha incaricato di rivolgere all'E. V. un vivo plauso ed un grato saluto per i miglioramenti concessi alla classe degli impiegati.

«I funzionari ferrovieri in questa grave ora riaffermano i propositi di abnegazione nel lavoro, di saldezza nella disciplina civile e sentono che niun ideale è più ardente nell'animo loro di quello che si concreta nella vittoria della Patria.

OFFERTE D'ORO ALL'ERARIO.

Sono pervenute al Min. offerte d'oro dei seguenti *Da Genova*: Paternostro; Timossi; Vignali; Canepa; Cavaglione; Fossa; Pedemonte; Pavia; Tremarini; Villa M.; Villa X.; Valle Alessio; Barbagelata; Caminada; Chiglione; Nobili; Pino; Taliso; Varese; Ballotta; Bonetti; Cavaglione; Franca; Puppo Mario; Puppo Attilia; Scarpati; Stronello; Trabelsini; Tremasini Giorgio; Vitale; Baffoo; Colis; Fossa; Puppo; Benvenuto; Garre; Montresor; Nicolai; Profumo; Sara; Tasso; Parini Amelia; Repetto Comelli Emilia; Vitale Moraio Rita; Medici Annita; Prese Clelia; Canepo Alfa; N. N.; Celata Sisaldo; Boggio Marghetti Pietro; Scuola Femminile «Barrili» 2ª offerta; Zambelli Mariotta e famiglia; Calvaterra; Ammirati; Bergamasco; Chiesa; Capellina; Foglietta; Fongareggi; Faggi Grassi; Passerini; Traverso.

*Da Faenza*: Zauli Naldi conte Rodolfo.

*Da Lugo*: Cappucci Agostino; Fratelli Facondi; Rossi; D'Angelo; Tambo Girardi Cecchina; Baracca Enrico e signora; Emiliani Luigi; N. D.; Camilla Parola ved. Ricci; Cantalamessa Carboni avv. Carmelo e famiglia; Ghittimessina Teresina; Pagnoni Romolo Famiglia Scalaberni; Mazzacchelli Erminia; Famiglia ing. Gamberini; Famiglia rag. Gardenghi; Riffieri Brusi Lucia; Brusi cav. uff. Ernesto; Rimondini Fabbris Aglae; Famiglia Cavallini; N. N.; Gagliardi Marescotti Teresa; Fratelli Zucchini; Ricci Curbastro; cav. ing. Domenico; Ricci Dell'AsteMaria; Marcogiuseppe ten. col. cav. Achille e signora; Cavaradossi nob. dei baroni Alessandro cap. RR. CC.; Calzolari dott. Raffaele aspir. medico; Dalli dott. Raffaele cap. medico; Rossi dott. Aldo cap. medico; Anghebendott. Roberto cap. Medico; De Alberti dot Emidio ten. medico; Mattossi dott. Arturoten. medico; Conti dott. Luigi ten. medico; Grilli Giovanni Zaffoli Ivo e signora; Gottarelli d. Eugenio.

## Ministero Pubblica Istruzione

### Per gli studenti sotto le armi.

Il Ministro on. Berenini, pur rinnovando anche in quest'anno scolastico le concessioni straordinarie fatte in precedenza per gli studenti delle Università e degli altri Istituti di istruzione superiore che sono sotto le armi, ha già messo allo studio il problema dei provvedimenti da adottare per il dopo guerra, sia per quanto concerne la integrazione degli studi per coloro che si siano laureati nel periodo della guerra, sia per impartire una conveniente istruzione scolastica, agli studenti delle diverse Facoltà e Scuole, i quali sebbene in questi anni abbiano potuto seguitare e compiere, in linea di diritto, la loro carriera scolastica, nel fatto non hanno forse sempre potuto seguire i corsi scolastici e sovratutto le esperienze, le dimostrazioni e le esercitazioni dei rispettivi corsi.

Il Ministro ha sottoposto le proposte di questi provvedimenti all'esame del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.



# La guerra europea

## SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 15 febbraio

*Bollettino di guerra, n. 997.*

Moderata attività combattiva lungo tutta la fronte, con efficaci azioni di molestia delle nostre artiglierie contro lavoratori nemici in Val Giudicarie e scambio di fucilate tra pattuglie in Val Lagarina.

DIAZ.

## SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 15. — Com. uff.

*Fronte occidentale.* — Gruppo del Princ. Rupprecht. Attività di artiglieria e di mine in alcuni settori. Riuscite incursione di reparti di marinai contro le linee belghe a sud ovest di Mannekensvere.

Gruppo del Princ. ereditario tedesco. — A nord ovest e ad est di Reims viva attività di ricognizioni nemiche. Vivi combattimenti di artiglieria nella regione di Prunay e a sud est di Tahure.

Gruppo del Duca Albrecht. — L'attività di combattimento ha ripreso temporaneamente in Alta Alsazia.

Niente di nuovo sugli altri fronti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — Comun. uff. delle 23:

A nord-ovest e ad est di Reims abbiamo eseguito colpi di mano e ricondotto prigionieri.

Nella Champagne piuttosto grande attività delle due artiglierie. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco e disperso un forte aggruppamento nemico segnalato al di là di Dormoise.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

(S) **Parigi**, 15. — Comunicato ufficiale delle ore 15:

Riparti francesi penetrarono nelle linee tedesche a nord-est di Courcy e ricondussero una dozzina di prigionieri ed una mitragliatrice. In Champagne la lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza viva tutta la notte, specie nel settore della collina di Le Mesnil. La cifra totale dei prigionieri fatti dai francesi in questo punto nell'operazione del 13 febbraio è di 177.

Sulla riva destra della Mosa e in Woevre la notte è stata contrassegnata da violenti bombardamenti.

In Alta Alsazia i francesi hanno arrestato un tentativo di colpo di mano tedesco nella regione a sud di Seppois.

Ovunque altrove notte calma.

Nella notte dal 12 al 13 febbr. squadriglie francesi lanciarono 4,600 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Thionville, Conflans, Schembleve, Metz e Sablons. Furono constatati incendi ed esplosioni, nelle stazioni di Schembley, Metz e Sablons.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 14 — (Comun. del maresciallo Haig):

I canadesi hanno effettuato un nuovo colpo di mano contro le trincee nemiche presso Lens stamane di buon'ora. Numerosi tedeschi sono stati uccisi. Sono stati fatti alcuni prigionieri e sono state prese due mitragliatrici. Il nostro distaccamento è tornato nelle nostre linee senza avere avuta alcuna perdita.

Parecchi altri prigionieri sono stati ricondotti durante la giornata dalle nostre pattuglie nella parte meridionale del nostro fronte.

L'artiglieria nemica è stata oggi alquanto attiva in vicinanza del fiume Souchez.

(S) **Londra**, 15. — Com. pom. Haig:

Al principio della notte l'artiglieria nemica spiegò una considerevole attività contro il nostro fronte nel settore di Quéant. Salvo scaramuccie tra pattuglie in vicinanza di Lens durante le quali prendemmo alcuni prigionieri, niente da segnalare sul fronte britannico. Un attacco eseguito ieri mattina da un reparto d'incursione nemico contro un posto belga a est di Merckem fu respinto con successo.

◆ (S) **Londra**, 15. Comun. uff. dell'esercito di Palestina:

Il 14 febbraio avanzammo la nostra linea su un fronte di sei miglia, per una profondità media di due miglia dalle due parti del villaggio di Muthmas, undici miglia e mezzo a nord-est di Gerusalemme. Non incontrammo che debole resistenza.

Un'azione poco importante contro un nostro posto a quattro miglia a nord-est di Gerusalemme è stata respinta, dopo che il nemico si fu avvicinato alle nostre posizioni, alla portata delle nostre granate a mano. Prendemmo alcuni prigionieri.

## SCACCHIERE BALCANICO

FONTE SERBA

(S) **Salonicco**, 14. — Comun. dello St. Magg. serbo:

Durante la giornata di ieri disperdemmo col fuoco un reparto di fanteria nemica nella regione di Vetrenyk, battendo pure con fuoco di distruzione le sue opere nella regione di Kravica e i suoi appostamenti di mitragliatrici a sud di Gradesnyka.

## Guerra in mare

◆ (S) **Londra**, 15. — (*Ufficiale*) L'Ammiragliato comunica:

Stamane verso l'una una flottiglia di grandi cacciatorpediniere nemici ha eseguito una rapida incursione nello Stretto di Dover contro nostri battelli di pattuglia occupati a dar la caccia a un sottomarino che avevano scorto durante una pattuglia.

La flottiglia affondò otto battelli: *James Pond, Jamis Murray, Clover Banck, W. Elliot, Cosmos, Silver Queen, Veracity*, e *Christina Craigh*.

Dopo avere affondato questi battelli, i cacciatorpediniere si diressero rapidamente a nord prima che nessuna delle nostre forze potesse attaccarli.

## INFORMAZIONI ESTERE

I SOVRANI INGLESI FRA I LAVORATORI.

(S) **Londra**, 15 — Il Re e la Regina, accompagnati dal Principe di Galles e dalla Principessa Maria, si sono recati ieri nel Palazzo del Consiglio provinciale di Londra, per vedere il gruppo di bronzo «Il Trionfo del Lavoro» che il Congresso dei sindacati inglesi dona alla Federazione Americana del Lavoro, per i nuovi locali della Federazione in Washington.

Dopo aver esaminato il gruppo, ciascuno dei membri della famiglia reale riunì intorno a sè un certo numero dei delegati operai presenti alla cerimonia, intrattenendosi con loro nel modo più cordiale tanto più che qualcuno di essi non era loro sconosciuto. Il Re e la Regina chiesero notizie dei figli e degli altri parenti dei membri del Comitato, che si trovano attualmente sotto le armi. Anche il Principe ereditario e la Principessa Maria si intrattennero a lungo con gli operai.

La visita durò circa un'ora.

Will Thorne, che doveva partire per la Francia, fu obbligato contrariamente all'etichetta a lasciare la cerimonia, prima della partenza del Re e della Regina, e se ne scusò coi Sovrani.

Quando il Re e la Regina lasciarono il Palazzo, furono vivamente acclamati dalla folla.

L'UKRAINA OCCUPATA DAGLI AUSTRIACI

(S) **Zurigo**, 15. — I giornali di Vienna pubblicano un comunicato ufficioso il quale conferma la promessa di aiuto militare all'Ucraina, sopratutto per facilitare il traffico delle granaglie.

Sarebbe un grande errore — continua il comunicato — se dichiarassimo fin d'ora lo stato di pace con la Russia, legandoci le mani, ciò che non sarebbe opportuno nel caso che dovessimo intervenire per la protezione dell'Ucraina.

COOPERAZIONE DEGLI STATI UNITI ALLA GUERRA.

(S) **Washington**, 15 — Il Segretario di Stato ha pubblicato la relazione sui lavori della «Missione speciale di guerra» recentemente tornata dall'Europa. L'esordio dice:

«Da un esame del rapporto del colonnello House capo della Missione speciale di guerra, che visitò la Gran Brettagna e la Francia in novembre, risulta come egli sia riuscito nel suo proposito di stabilire un definito piano di lavoro per la prosecuzione della guerra colla cooperazione dei Governi rappresentati alle conferenze tenute in Parigi nei vari campi di attività valendosi delle risorse delle nazioni in guerra colle Potenze Centrali e coordinandone l'uso sotto una comune autorità, evitando così le dispersioni ed incertezze derivanti da un'azione indipendente».

La relazione traccia estesamente tutto quanto è stato concordato di fare dagli S.U. dal punto di vista diplomatico, militare, navale, finanziario, commerciale, industriale, nonchè per i trasporti ed il vettovagliamento. La relazione conclude:

1) Che gli Stati Uniti adoperino tutta la loro influenza per assicurare intera unità di sforzo militari navali ed economiche fra loro ed i paesi con loro alleati nella guerra.

2) Poichè la fine vittoriosa della guerra può essere grandemente affrettata per gli Stati Uniti e i loro alleati coll'estensione del programma navale degli Stati Uniti occorre che il Governo ed il popolo degli Stati Uniti facciano ogni sforzo per conseguire tale risultato con una sistematica coordinazione delle risorse di uomini e materiali.

3) Che le forze combattenti degli Stati Uniti siano spedite in Europa con il minore possibile ritardo dipendente dall'istruzione ed equipaggiamento.

LA CONFERENZA SOCIALISTA

◆ (S) **Parigi**, 15. Il gruppo socialista unificato della Camera si è riunito stamane ed ha ricevuto i delegati inglesi e belgi che sono venuti a prendere accordi coi deputati socialisti francesi, in vista della Conferenza interalleata.

Henderson e Ramsay Macdonald invitarono i loro colleghi a recarsi a questa prima Conferenza, che avrà luogo a Londra e dove si prenderanno accordi sui principi generali di una pace democratica e giusta. Macdonald ha espresso l'avviso che non si può contentarsi di una pace soppiccante, ma che bisogna prima di riunire una Conferenza internazionale, che un accordo completo intervenga fra i socialisti delle nazioni alleate.

Huysmans e Bouckere, delegati belgi, approvarono la dichiarazione.

Sembra che un accordo si stabilirà su questo punto nella Conferenza di Londra, che sarà tenuta prossimamente.

## Cessa la guerra fra Russia e Quadruplice

◆ (S) **Berlino**, 15. — (V. Zurigo) - Da fonte ufficiosa vengono pubblicati oggi particolari sulle ultime sedute della Commissione politica territoriale a Brest Litovsk.

Nella seduta del 9 Kuehlmann rilevò che non si era potuto constatare un avvicinamento di criteri ed aggiunse di ritenere che una discussione ulteriore non darebbe grandi risultati.

Czernin dichiarò di condividere tale idea.

Trotzki disse che l'interpretazione data dai delegati delle Potenze centrali al diritto di autodecisione dei popoli equivale a respingerlo. Protestò contro la firma della pace con l'Ucraina dicendo che nè il popolo ucraino nè la Russia la riconoscono.

Kuehlmann e Czernin opposero che la conclusione della pace è validissima. Czernin aggiunse che essa non costituisce un atto inamichevole verso il Governo russo. L'Ucraina non è divenuta con essa un'alleata degli Stati centrali, ma uno Stato neutrale. Il territorio ancora soggetto ai Commissari del popolo va però considerato intanto come nemico.

Trotzki si dichiarò poi d'accordo per la nomina di una Commissione per esaminare la linea di confine.

Ma Kuehlmann gli oppose che la massima parte di quel territorio non è più soggetta alla sovranità russa ed insistette per la smobilitazione russa.

Nella seduta del 10 della Sottocommissione per la linea di confine Trotzki rilevò gli svantaggi strategici risultanti per la Russia dai confini progettati, e non potè raggiungersi un accordo.

Poi si radunò la Commissione politico-territoriale, nella quale fu comunicato il risultato della seduta della Sottocommissione pei confini.

Allora Trotzki dichiarò che la Russia si ritirava dalla guerra, protestò contro l'imperialismo delle Potenze centrali ed annunziò la smobilitazione. Disse che il Governo russo rifiuta di sanzionare le condizioni di pace proposte dalle Potenze centrali e rifiuta di firmare la pace.

Kuehlmann obiettò che la smobilitazione russa non muta la situazione. Chiese che la Russia voglia dichiarare quali sono i suoi confini e se intenda riprendere le relazioni commerciali e giuridiche con le Potenze centrali.

Trotzki rispose di non avere nulla da aggiungere e che la delegazione russa — esaurito il suo mandato — ritornava a Pietrogrado. Il Governo russo esaminerà le eventuali comunicazioni delle Potenze centrali e vi risponderà.

La Conferenza di Brest Litovsk ebbe così termine.

## LA SITUAZIONE IN RUSSIA

◆ (S) **Stoccolma**, 15. Il Presidente del Comitato esecutivo dei Soviet dell'Ucraina comunica che la Rada Centrale e le truppe-controrivoluzionarie riunite intorno ad essa sono state battute dalle truppe massimaliste il 30 gennaio cosicchè il Comitato dei Soviet dell'Ucraina e il Segretariato popolare dei contadini e degli operai della Repubblica ucraina si sono trasferiti a Kiew, da Kharkoff.

## Il processo Bolo

IL RICORSO DEL CONDANNATO.

(S) **Parigi**, 15. — Il *Petit Parisien* afferma che la domanda di revisione del processo Bolo si baserebbe, fra gli altri punti, sul fatto che il teste Casella, fu veduto mentre, durante una sospensione dell'udienza, conversava col Presidente e col Commissario del Governo nella sala delle deliberazioni.

L'avvocato di Bolo ha dichiarato che il condannato ha accolto la sentenza con grande coraggio.

Il *Journal* riferisce la voce che verrebbe presentata alla Camera un'interpellanza sulle responsabilità del ritardo dell'istruttoria del processo, emerse durante le udienze.

Gustavo Hervé annuncia nella *Victoire* di essere stato citato a comparire il 2 del prossimo marzo dinanzi alla Corte della Sarthe per reato di diffamazione contro Caillaux.

◆ (S) **Parigi**, 15. L'*Intransigeant* annunzia che l'avvocato Pierre Salles farà firmare a Bolo il ricorso in cassazione nel pomeriggio di oggi.

## GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 15. — Il marchese di Crewe prese possesso della sua carica di Cancelliere dell'Università di Sheffield. Alla cerimonia assisteva un pubblico eletto, e tra gli altri, gli Ambasciatori d'Italia, di Francia e degli Stati Uniti e il Ministro della pubblica istruzione che furono tutti insigniti di diploma di onore.

L'Ambasciatore d'Italia disse: Dobbiamo ottenere una pace sana e giusta, che ponga il mondo in condizioni di libertà e di sicurezza, condizioni indispensabili per i lavori d'indagine scientifica.


PLATTI LUIGI gerente responsabile

# Verso la Luce

di A. C. A.

*Versione italiana di Elena Vecchi*

Sì, aveva colto nel segno. Fu Angus che si alzò e le mosse incontro allorchè essa irruppe nella stanza: sue le braccia che la cinsero.

— Angus! Angus! Come sei buono di essere venuto! Hai indovinato che la mamma si è aggravata? Sapevi tutto quello che abbiamo sofferto qui senza di te?

Gli fu giocoforza rispondere a tutte queste domande, e moltre altre le mosse a sua volta. Solo dopo un poco, mentre stavano tuttavia insieme presso al caminetto, egli potè chiarirle la vera ragione di quel suo non annunziato ritorno.

— Perdonami Violetta, se ho avuto torto andandomene, mormorò allora:

— Iddio sa che ho creduto di far bene. Ed oggi stesso seguiterei a vivere in quella illusione senza un telegramma di Dowson pervenutomi a Roma proprio mentre stavo per partire per la Sicilia. Eccolo, Violetta; come vedi egli mi chiede di tornare immediatamente, avendo qualcosa di molto importante da comunicarmi.

## CAPITOLO XXI.

Nelle prime ore del meriggio del giorno susseguente l'ispettore Dowson, telegraficamente avvisato dell'arrivo di Angus Ridley, giunse in automobile a Doyle Castle. Proveniva da Edimburgo dove da una settimana, ossia dopo aver comunicato con Angus, era occupato in un affare di grande importanza. Venne subito introdotto nel salotto a pianterreno, quello che Angus generalmente a propprià vasi allorchè soggiornava al Castello ed in breve l'ospite ve lo raggiunse.

Questi strinse la mano al *detective* invitandolo a sedersi vicino al fuoco chè la giornata era fredda e rigida, e la gita in automobile aveva ricevuto a lungo un battesimo di pioggia.

Il *detective* rifiutò il cibo offertogli, chè aveva fatto il *lunch* in viaggio al *buffet* di una cittadina dove aveva anche sbrigato un altro affaruccio, ma parve lieto della ottima bottiglia di vino messa a sua disposizione sul tavolino accanto a lui.

— Mi avete telegrafato, Dowson, principiò Angus, dicendomi che mi avete da comunicare qualcosa d'importante. Sono ansiosissimo di sapere di qualcosa si tratta. Capite, a tutt'oggi le cose non sono mutate dal giorno della mia partenza. Non avrei mai supposto che mia madre o la signorina Bonodale avrebbero diviso l'onta del mio disonore, ma lo hanno fatto, e mi sento ribollire il sangue se ci penso....... Io non vivo ormai che per una sola cosa: provare la mia completa innocenza. So che avete fatto l'impossibile per me...

— E' verissimo signore, e ciò a malgrado delle mie molte occupazioni. Vi ho promesso che la vostra innocenza sarebbe riconosciuta, e sono uomo di parola. Ma adesso...

Scosse il capo sinistramente, ed avvicinatosi il bicchiere alle labbra inghiottì parte del suo contenuto.

— Siete stanco di lottare, Dowson? E' per codesto che mi avete telegrafato?

Corrugò la fronte, poi soggiunse:

— Sarei rimasto in Inghilterra ed avrei lavorato io stesso se lo avessi su posto, ma sapete bene che foste voi a consigliarmi di andarmene.

— No, signore, non è che io abbia perduto coraggio, fè l'ispettore ghermandosi la fronte con un ampio fazzoletto fiorito. — Non rinunzio mai ad una partita quando mi sono imposto il dovere di vincerla. Ma egli è solo perchè ho scoperto qualcosa, o meglio perchè qualcosa mi è stato detto – e..... e..... ho paura di dirvi di più. Proprio così: ho paura di dirvi di più.

Angus, sin lì appoggiato sul gomito, si drizzò sulla vita, stupitissimo.

— Avete scoperto qualcosa, Dowson? Siete sulle traccie del vero colpevole? ruppe, – e che cosa temete quand'è così? di assicurarlo alla giustizia? Che cosa intendete dire? Non ci capisco un'acca.

— Quasi quasi sarei a dirvi che faccio altrettanto, rispose il *detective*.

« Ma mi sono fitto in capo una nuova idea e non posso disfarmene. Ecco perchè vi ho telegrafato, signore, e perchè sono qui, oggi. Voglio dirvi quello che ho in testa, ed allora dipenderà da voi proseguire oppur no.

— Orsù parlate, fè Angus con una certa impazienza, chè il detective aveva il maledetto vezzo di tergiversare, uggiosissimo in questo caso.

— Ebbene, signor Angus, - fè Dowson battendo la nocca di un dito sul palmo dell'altra mano – sono a crederefche forse ci siamo assolutamente sbagliati nei riguardi dell'uccisione del nostro povero fratello!

— Come? Angus non seppe trattenere un esclamazione di sorpresa. – Non credete più che Roberto sia stato ucciso da un estraneo – da qualcuno venuto col proposito di rubare il testamento? Non credete che quel briccone di Oliviero Hawthorne fosse complice nel furto? non credete.......

S'interruppe, incapace di trovar parole con cui esprimere la propria stupefazione. – Ma questo si chiama rovesciare di colpo tutte le nostre teorie, soggiunse poi con fare smarrito. Che cosa è divenuto il testamento se non è stato rubato? Non potete mica credere, che Oliviero Hawthorne dicesse il vero allorchè asserì che questo documento non è mai esistito?

— Oliviero Hawthorne può molto facilmente averlo distrutto, rispose il *detective* con lentezza, e punteggiando le frasi con lo stesso gesto di dianzi. – Poteva prenderlo da se, più facilmente di quel che altri avrebbero potuto farlo per lui, e può darsi benissimo, come fu detto al processo, che le orme di passi tanto nella stanza quanto fuori dalla finestra fossero state fatte da Roberto Ridley o dal giardiniere, oppure da entrambi. E' strano, non vi pare, che nessuna traccia di passi siasi riscontrata all'estremità della stanza presso alla porta dove il vostro povero fratello fu ucciso? E' questo l'argomento che vi diede torto al processo, lo ricordate, signor Angus, e che contribuì moltissimo a sventare e demolire la nostri [...] sona entrata dalla finestra.

— [N]on state mica cambiando idea e principiando a credermi colpevole, eh Dowson? A udirvi parlare lo si direbbe quasi.

Ed Angus accompagnò la frase di una breve risata.

— No, signor Angus. – Il detective scosse il capo con mossa decisa.

— Non credo neppure per un istante che voi abbiate avuto a che fare con l'uccisione di vostro fratello, e passati i primi giorni, poichè mi fui convinto che non l'avevate fatto cedendo ad una crisi di collera o dietro provocazione, non l'ho mai più pensato di voi. Non è questo affatto, e se ritorno sul terreno già percorso lo faccio perchè tengo a dirvi che —..

— A dirmi che cosa? - chiese sorridendo Angus, rabbonito.

— Che l'omicidio è stato effettuato da persona in casa, che entrò nella stanza non appena voi ne usciste. Ricordate come vedeste la tenda dell'alcova agitarsi?

— Non capisco chi potesse essere, mormorò Angus, soprapensiero, tornando ad appoggiarsi sul gomito. – Oliviero Hawthorne era fuori codesto è sicurissimo, e lady Giulia in camera sua, morente. Rimane la servitù, ma nessuno...

— No, non sospetto alcuno dei servi, interruppe Dowson, poi voltò gli occhi e stette fissando il giovinotto. – Quel giorno c'era qualcun altro in casa.

Angus pensò un momento, poi alzandosi di scatto, sclamò!

— Alec Rothesay! In nome del buon senso non potete crederlo di lui! Era in questa casa, lo so, e deve esserne uscito poco dopo di me.

# Per il Pubblico

**CALENDARIO**

SABATO 16 Febbraio — S. Giuliana

Leva il sole alle 7.7 m. — Tramonta alle 5.41

Leva la luna alle 9.35 m. — Tramonta alle — —

L'Ave Maria suona alle ore 6.

**Sciarada**

Vecchio censor romano
Subito apparirà
Se in un fedel guardiano
Grido risuonerà.

*Spiegazione del giuoco precedente:*
Tra – fu – gare — TRAFUGARE.

## Stato Civile

Nati e morti denunziati l'11 febbraio.
Nati 44 dei quali 4 nati morti.
Morti 30 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Guarducci Paolina fu Nicola 78 Montefiascone possid. con.
Bostannoni Pasquale di Valentino 41 Perugia tranviere con.
Zeniani Andrea fu Tranquillino 60 Roma mendicante cel.
Gianni Adele fu Salvatore 70 Roma ved.
Carestini Firmina fu Mariano 63 Morro d'Alba con.
Lisontani Enga fu Giacobbe 78 Roma ved.
Colenzi Antonio fu Lorenzo 49 Ceccano industr. con.
Evangelista Alfredo di Antonio 30 Napoli impieg. con.
Alvisi Giobbe fu Angelo 71 Gnazzina bracc. con.
Rammea Giuseppe fu Gaetano 58 Napoli regigmiere con.
Giannetti Alda di Luigi 31 Roma con.
De Forti Stefano fu Vito 48 Uggiano cel.
Coco Elisa di Nicola 28 Cassino con.
Chiocchetti Filomena fu Paolo 60 Paliano ved.
Occhiuzzi Filomena di Fioravante 35 Tagliacozzo ved.
Grossi Maria fu Domenico 73 Roma ved.
Mattei Adelaide fu Antonio 78 Roma ostetrice ved.
Guastieri Ernesto fu Camillo 34 Roma commesso con.
Cornelo Giuseppe fu Francesco 16 Roma meccanico cel.
Magni Armando fu Umberto 24 Roma sabiano cel.
Baldinani Serafino fu Pietro 30 Senigallia cel.
Bassanelli Renato di Agostino Narni guardia mun. cel.
Franceschia Giulia di Giovanni 24 Roma con.
De Angelis Giulia fu Antonio 62 Roma pens. nub.
Brosco Domenico fu Lorenzo 71 Corio sacerdote cel.



## Orario delle Ferrovie

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE**

**Pisa.** — *Merci con viagg. di 3* – 4.45 – *acc.* 8.55 – *acc.* 15 – *acc.* (limitato a Civitavecchia) 18 – *dir.mo* 21 – *dir.* 23.

**Napoli.** — *acc.* 7.30 – *dir.* 12.30 – *acc.* 16.25 – *dir.mo* 20.30 – *acc.* 23.10.

**Ancona.** — *dir.* 0.5 – *acc.* 5.35 – *acc.* 12.50 – *acc.* (limitato a Terni) 15.40.

**Sulmona.** — *acc.* 7.15 – *dir.* 18.35.

**Firenze.** — *dir.* 8.45 – *acc.* (limitato ad Orte) 12.50 – *acc.* 15.40 – *dir.mo* 20.50.

**Viterbo.** — *acc.* 7.6 – *merci con viagg. di 3* – 9.30 – *acc.* 18.

**Albano.** — *omn.* 8.5 – *omn.* 18.10.

**Frascati.** — *omn.* 8.10 – *misto* 19.30.

**Nettuno.** — (*via Albano*) 7.10 – *omn.* 17.40.

**Terracina.** — *acc.* 17.40.

**ARRIVI A ROMA DALLE LINEE**

**Pisa.** — *merci con viagg. di 3.* – 2.35 – *dir.* 6.45 – *dir.mo* 9.55 – *acc.* 11.40 – *acc.* 16.25 – *dir.* 21.

**Napoli.** — *acc.* 7.40 – *dir.mo* 8.30 – *dir.* 14.30 – *dir.* 22.30.

**Ancona.** — *dir.* 9.5 – *dir.* 14.55 – *acc.* 23.55.

**Sulmona.** — *dir.* 10.10 – *acc.* 20.35.

**Tivoli.** — *acc.* 7.55.

**Firenze.** — *acc.* 7.35 – *dir.mo* 10.5 – *dir.* 23.20.

**Viterbo.** — *acc.* 9.14 – *merci con viagg. di 3.* – 13.49 – *acc.* 21.9.

**Albano.** — *omn.* 8.55 – *omn.* 20.20.

**Frascati.** — *omn.* 8 – *misto* 21.20.

**Nettuno** (via Albano). — *omn.* 9.30 – 19.55.

**Terracina.** — *acc.* 9.30.

### Ferrovie Vicinali

**ROMA FIUGGI**

**Partenze:** 6,45 - 5,45 (*a*) - 12,45 - 16,10 (*a*) - 17,15 - 18,33 (*a*) - festivi 10,3 (*a*) - 14,20 (*a*).

**Arrivi:** 8,5 (*a*) - 9,25 - 10,55 (*a*) - 15,18 - 17,30 (*a*) - 20,11 - Festivi 18,27 (*a*) - 19,54;

(*a*) Fino a Genazzano o da Genazzano:
Partenze ore 6.5 - 9 - 12,30 festivo - 17.
Arrivi ore 9,40 - 16,55 - 20,40.

### Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 5.5 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

### TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

**Roma-Frascati.**

*Partenze da Roma*: 6.30 – 8 – 8.55 – 9.30 – 11 – 10,30 – 14 – 14,55 – 15,30 – 17 – 17,55 *fest.* – 18.30 19,25 *fest.* – 20 *fest.* – 20.30 *fest.*

*Arrivi a Roma*: 7,37 *fer.* – 7,35 – 9,5 – 10,35 – 11,44 *fest.* – 12,5 – 13,35 – 15,5 – 16,35 – 17,44 *fest.* – 18,5 – 19,14 *fest.* – 19,35 – 20,44 *fest.* – 21.5.

**Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.**

*Partenze da Roma*: 6,20 – 7,55 d. – 8,55 *fest* a) – 9,25 d. – 10,25 *fest* a) – 10,55 d. – 12,25 d. – 12,55 d. 14,55 *fest.* a) – 13,25 d. – 16,25 *fer.* – 16,55 d. – 18,5 *fer.* a) – 18,25 d. – 19,25 *fer.* – 19,25 *fest* a) – 19,45 *fer.* d. a.) – 20,25 *fest.*

*Arrivi a Roma*: 7,31 *fer.* b) – 7,41 d. a) – 8.12 a) – 8,40 – 9,10 d) – 10,40 d.) – 11,47 *fest.* a) – 12,10 d). – 13,40 d.) – 15,10 d.) – 16,40 d.) – 17,47 a) – 13,10 d) – 19,17 *fest* a) – 19,40 d.) – 20,47 *fest.* a) – 21,10 d) – 22,17 *fest.* a).

a) da o fino a Genzano – b) da Albano d. diretto.

**Roma-Albano-Castel Gandolfo-Marino.**

*Partenze da Roma*: 7,5 – 8,35 – 10,5 *fest.* – 11,35 – 13,5 *fest.* – 14,35 – 16,5 *fest.* – 17,35 – 19,5 *fest.*

*Arrivi a Roma*: 8,20 – 9,50 – 11,20 *fest.* – 12,50 – 14,20 *fest.* – 15,50 – 17,20 *fest.* – 18,50 – 20,20.

**Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.**

*Partenze da Roma*: 7,10 – 8,40 *fest.* – 10,10 – 11,40 *fest.* – 13,10 – 14,40 *fest.* – 16,10 – 17,40 – 19,10.

*Arrivi a Roma*: 8,25 – 9,55 – 11,25 – 12,55 *fest.* 14,25 – 15,57 *fest.* – 17,25 – 18,55 *fest.* – 20,25.

### Tramway Roma-Tivoli

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma | part. | 6,40 | 9,30 | 12,30 | 16 — |
| Bagni | arr. | 7,29 | 10,17 | 13,20 | 16,51 |
| Tivoli | arr. | 8 — | 10,51 | 14,8 | 19,25 |
| Tivoli | part. | 6,25 | 8,50 | 12 — | 17,16 |
| Bagni | arr. | 6,58 | 9,15 | 13,33 | 17,41 |
| Roma | arr. | 8 — | 10 — | 13,38 | 18,24 |



Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali